

REGIONE PIEMONTE  
PROVINCIA DI TORINO  
**COMUNE DI CERCENASCO**



**REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE  
GENERALE COMUNALE**

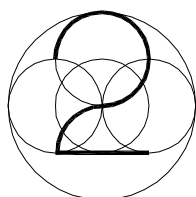
(art. 17 comma 1° L.R. 56/77 e s.m.i.)

Approvata con DGR N. 41-3269 del 9 maggio 2016 (BUR n. 20 del 19/05/2016)

**PROGETTO DEFINITIVO**

**RAPPORTO AMBIENTALE  
SINTESI NON TECNICA**

STESURA COORDINATA con i contenuti dell'Allegato "A" alla DGR di approvazione (Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. - come citato al 3° c. dell'art. 89 della L.R. 25/03/2013 n. 3)



studio tecnico associato

**isesco 2**

Torino - via Accademia Albertina n. 34  
tel. e fax 011 - 8122436

arch. Sergio CAVALLO  
dott. agr. Franco NOCE

PROGETTO:

dott. agr. Franco NOCE  
via Accademia Albertina n. 34 - 10123 Torino  
tel. e fax 011 - 8122436  
franco.noce@isesco.it

COLLABORAZIONE:

dott. arch. Giovanni SARACCO

dott. arch. Anna UGHETTO  
anna.ughetto1@gmail.com

## INDICE

1.	Premessa.....	1
1.1	L'inizio .....	1
1.2	Fase di specificazione.....	1
1.3	Elaborazione successiva alla Fase di Specificazione .....	1
2.	Stato della pianificazione.....	2
2.1	Estremi del PRG vigente e delle Varianti .....	2
2.2	Grado di attuazione delle previsioni contenute negli strumenti vigenti .....	2
2.3	Evoluzione territoriale prevedibile con il piano attuale (opzione 0) .....	2
3.	I contenuti ambientali del Piano .....	4
3.1	Principi ambientali condivisi .....	4
3.2	Obiettivi ambientali della Revisione .....	4
3.3	Le Azioni previste e la coerenza interna .....	5
3.3.1	Azione n° 1 “definire le aree libere e di transizione in coerenza con PTC2” .....	6
3.3.2	Azione n° 2 “disegnare il margine sud dell’abitato” .....	6
3.3.3	Azione n° 3 “adeguare gli spazi per le attività produttive” .....	6
3.3.4	Azione n° 4 “ricucire il tessuto urbano ad ovest” .....	7
3.4	Analisi di coerenza interna (Matrice della coerenza e delle criticità).....	8
4.	Coerenza esterna.....	9
4.1	Confronto con gli obiettivi ambientali condivisi in ambito U.E. ....	9
4.2	Analisi dei Piani sovraordinati .....	9
4.2.1	Piano Territoriale Regionale .....	9
4.2.2	Piano Paesaggistico Regionale .....	12
4.2.3	Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino.....	12
4.3	Analisi dei Piani settoriali .....	13
5.	Scenari, alternative, definizione degli INTERVENTI .....	14
5.1.1	Alternative perseguibili in coerenza degli Obiettivi stabiliti e delle Azioni previste... ..	14
5.2	Il Piano articola le Azioni in Interventi .....	16
6.	Quadro ambientale locale .....	19
6.1	Aree omogenee e dettaglio dell’uso del suolo .....	19
6.1.1	osservazione sullo stato dell’uso del suolo.....	22
6.2	Carta della sensibilità ambientale .....	24
6.3	Aspetti ambientali (biodiversità, suolo, acqua, aria, rumore, rifiuti, ecc.) .....	27
7.	Analisi degli impatti .....	30
8.	Ricadute normative e previsionali .....	32
	<b>PIANO DI MONITORAGGIO .....</b>	<b>36</b>



REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

## 1. Premessa

### 1.1 *L'inizio*

Il Comune di Cercenasco ha avviato nel 2007 la Revisione del PRGC.

Tale decisione trova molteplici ragioni, ma va sottolineata la necessità di riflettere e rispecchiare nelle scelte pianificatorie il lavoro conseguente agli episodi alluvionali del 1994 e del 2000.

In particolare la piena disastrosa del Torrente Lemina nel 2000, giunse a confermare in modo doloroso le conclusioni delle analisi previsionali effettuate negli anni immediatamente precedenti e diede l'avvio all'esecuzione delle opere concrete di messa in sicurezza delle zone urbanizzate e di minimizzazione dei danni territoriali conseguenti a futuri analoghi episodi.

Va infatti ricordato che la discussione sul tema della sicurezza idraulica, sulle soluzioni da intraprendere, sugli impatti che ne derivavano furono oggetto di una riflessione collettiva che ebbe al centro la ricerca di una soluzione "ottimale", ma anche la consapevolezza delle ricadute delle soluzioni possibili sull'organizzazione territoriale.

Il disegno delle opere di difesa, ottenuto integrando barriere esistenti con brevi tratti di nuove arginature, con l'obiettivo di evitare la scomposizione degli appezzamenti agricoli, determina un margine "oggettivo" all'edificato e contemporaneamente esplicita un "vincolo" dei terreni esterni a questo margine, la loro "soggezione" all'evoluzione fluviale. D'altro canto la realizzazione di opere che garantiscono il deflusso delle acque verso varchi che ne consentono il rientro negli alvei, costituisce un investimento collettivo a favore della tutela dei suoli vincolati.

Dal punto di vista pratico il progetto di queste opere ha consentito il conseguimento della variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – rete idrografica minore della Regione Piemonte, (Deliberazione n. 6/2007 del Comitato Istituzionale) e quindi il superamento del blocco delle previsioni urbanistiche del PRGC in allora vigente, ma da un punto di vista più generale ha creato le nuove condizioni per il disegno del territorio.

### 1.2 *Fase di specificazione*

Nel gennaio 2009 la G.M. approvò il Documento Tecnico Preliminare, avviando la cosiddetta fase di Specificazione della procedura di VAS.

Al Comune proponente sono stati inoltrati due pareri scritti da parte di ARPA Piemonte e Provincia di Torino ed il contributo dell'Organo tecnico Regionale per la VAS.

### 1.3 *Elaborazione successiva alla Fase di Specificazione*

Il DTM proposto nel 2009, fra i primi documenti di questa natura, presentava sostanzialmente tre aspetti: la riflessione sugli obiettivi o meglio sulle relazioni fra obiettivi ambientali e previsioni del nuovo Piano da redigere, una prima illustrazione dello stato delle componenti ambientali, alcune indicazioni su come sviluppare il percorso valutativo.

I contributi ricevuti e le esperienze sviluppate hanno consentito di:

- riflettere sul metodo di rappresentare le scelte e gli obiettivi
- riesaminare alcuni specifici contenuti della proposta di Piano
  - maggiore consapevolezza in merito al processo di valutazione e quindi sulla struttura del Rapporto ambientale.

Per ciò che riguarda il maturare di esperienze in merito alla Valutazione Ambientale Strategica e anche più in generale sui principi ambientali con cui confrontarsi, deve essere menzionato in modo specifico l'effetto dell'entrata in vigore del PTC2 della Provincia di Torino e la scelta di proporre all'approvazione del Progetto Preliminare del PRGC, la procedura di condivisione della

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

Cartografazione delle Aree Dense, di Transizione e Libere. Il Rapporto Ambientale non può prescindere dal lavoro svolto in questa sede.

## **2. Stato della pianificazione**

### **2.1 Estremi del PRG vigente e delle Varianti**

Attualmente nel Comune di Cercenasco vige la Variante n° 2 al P.R.G.C., approvata con Delib. G.R. 9 aprile 2001, n. 47-2743 pubblicata sul B.U.R.P. n. 17 del 24 aprile 2001, la quale è stata modificata dai contenuti delle seguenti Varianti Parziali ex art. 17 comma 7° L.R. 56/77 s.m.i.:

- Variante n. 3 Parziale approvata con Delib. C.C. n. 28 del 28/06/2001
- Variante n. 4 Parziale, approvata con Delib. C.C. n. 23 del 10/06/2003
- Variante n. 5 Parziale, approvata con Delib. C.C. n. 36 del 06/10/2003
- Variante n. 6 Parziale, approvata con Delib. C.C. n. 38 del 29/07/2004
- Variante n. 7 Parziale, approvata con Delib. C.C. n. 21 del 05/09/2007
- Variante n. 8 Parziale, adottata con Delib. C.C. n. 30 del 31/10/2007
- Variante n. 9 Parziale, approvata con Delib. C.C. n. 27 del 18/09/2008
- Variante n. 10 Parziale, approvata con Delib. n. 21 del 30/11/2010
- Variante n. 11 Parziale, approvata con Delib. C.C. n. 30 del 06/10/2011

### **2.2 Grado di attuazione delle previsioni contenute negli strumenti vigenti**

Il primo Piano Regolatore Generale Comunale è stato approvato con il 02.06.1981, ed in seguito è stata redatta una Variante Generale, approvata il 29.05.1990.

Negli ultimi anni si sono manifestati problemi non indifferenti di carattere idraulico, in concomitanza con eventi di forti precipitazioni, che hanno clamorosamente confermato le criticità presenti sul territorio comunale, legate alla possibilità di esondazione delle acque del torrente Lemina, e all'innalzamento della falda freatica sino a valori prossimi al piano di campagna.

E' stato quindi redatto, su incarico del Comune di Cercenasco, uno "Studio idrologico e idraulico del Torrente Lemina", le cui conclusioni integravano la "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", e relativa Relazione illustrativa, il tutto a cura del geologo dott. Almo Olmi, con studio in Torino – via S. Anselmo 2.

L'alluvione dell'ottobre 2000 ha permesso di confrontare i risultati dello studio con gli effetti osservati.

Gli esiti delle verifiche sono stati, in estrema sintesi:

- gli scenari ipotizzati risultano confermati;
- sul campo è stato possibile individuare con precisione gli interventi di sistemazione necessari.

La tracimazione delle acque in caso di eventi alluvionali consistenti è ineliminabile, a causa della ridotta sezione dell'alveo del torrente, che non è in grado per tutto il suo corso, e non solo per il tratto che interessa il territorio comunale di Cercenasco, di smaltire l'apporto del bacino montano e collinare, e essendo nel tratto interessato più alto della campagna circostante, non consente il ritorno in alveo delle acque tracimate.

### **2.3 Evoluzione territoriale prevedibile con il piano attuale (opzione 0)**

Gli effetti concreti che si dovrebbero attendere, se non si provvede ad attuare le azioni della variante in corso sono essenzialmente:

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

- l'edificazione dell'area residenziale Rn1, già R10, lascerebbe una porzione di territorio intercluso, non più utilizzabile a fini agricoli, destinato a divenire un incolto, non collegato organicamente nè con il tessuto residenziale di vecchia formazione che si affaccia su via Umberto I, nè con il tessuto residenziale di nuova realizzazione;
- la creazione della pista ciclabile sul sedime ex ferroviario non viene integrata nel tessuto urbanizzato, e non viene realizzata un'area di sosta attrezzata, collegata al recupero del fabbricato viaggiatori della stazione, nel quale il programma integrato regionale per la riqualificazione dell'ex sedime ferroviario Airasca-Moretta prevede la realizzazione di un piccolo punto di esposizione e promozione dei prodotti del paniere della Provincia di Torino, nonché, all'interno della struttura, di un locale punto di ristoro "non presidiato" con distributori automatici di bevande e alimenti preconfezionati;
- la saturazione totale delle superfici copribili dell'area artigianale Ars ha determinato uno stato di difficoltà per le attività produttive locali, alcune delle quali, nell'impossibilità di ampliarsi nell'ubicazione attuale, hanno manifestato l'esigenza di rilocalizzarsi in un contesto in cui ci sia la disponibilità di maggiori spazi, sia di strutture che di aree di pertinenza. La mancata realizzazione dell'area Arn inibirebbe tale possibilità

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

### 3. I contenuti ambientali del Piano

Per la definizione dei contenuti della Revisione del Piano, l'Amministrazione comunale di Cercenasco non ha perso di vista i più ampi principi di sostenibilità riconosciuti e accettati a livello internazionale e condivisi da Regione Piemonte e Provincia di Torino e che pertanto sono stati assunti fin dalla stesura del Documento Tecnico Preliminare (gennaio 2009) come riferimento per la valutazione delle scelte pianificatorie.

#### 3.1 *Principi ambientali condivisi*

I principi sono i seguenti:

- controllato ed equilibrato sviluppo del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e;
- consumo di nuovo territorio rapportato alle reali esigenze e solo quando non sussistono alternative;
- razionalizzazione del sistema della mobilità;
- promozione di azioni tese a sviluppare le attività economiche, in un quadro di sostenibilità ambientale e sociale.

Alla luce di questi principi, in buona misura entrati nel sentire comune, anche se ben lungi dall'essere compiutamente e universalmente praticati, si sono enucleate le seguenti **priorità ambientali locali** sulle quali costruire la Revisione:

- la compatibilità ambientale delle trasformazioni previste;
- la sicurezza idraulica;
- il miglioramento della qualità del tessuto urbano;
- il mantenimento della rete locale delle attività produttive, artigianali ed agricole.

#### 3.2 *Obiettivi ambientali della Revisione*

L'assunzione di tali principi generali e priorità si è tradotta, nel concreto del territorio di Cercenasco, nei seguenti obiettivi ambientali:

- ogni nuova trasformazione urbanistica prevista deve garantire il miglioramento delle condizioni ecologico-ambientali esistenti con cui essa interagisce;
- il disegno dello sviluppo urbano deve fondarsi con la sicurezza idraulica del;
- gli ambiti urbani, che si confrontano da un lato con il nuovo margine sud (argine) e dall'altro con la soppressione della cesura rappresentata un tempo dalla ferrovia, devono essere ridisegnati;
- aumentare la capacità del tessuto produttivo locale di adattarsi e resistere alle pressioni delle trasformazioni dovute alla crisi e in generale al cambiamento (resilienza);;
- la tutela dell'insediamento rurale.

La **sicurezza idraulica** del territorio comunale è stata perseguita a partire da due considerazioni:

- il Torrente Lemina è soggetto ad esondare a monte del comune di Cercenasco;
- il corso del T. Lemina nel territorio di Cercenasco ha una quota di alveo tale da impedire l'afflusso diretto delle acque di ruscellamento (alveo sospeso).

Quindi le acque in eccesso, sia raccolte sul terreno locale, sia provenienti da esondazione a monte, devono essere convogliate attraverso i cavi irrigui, oppure anche per laminazione, verso valle, dove le quote idrauliche consentono il rientro in alveo.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

Le aree di laminazione sono costituite dai terreni agricoli posti a nord del corso del Lemina e delimitati dal lato nord (abitato) da un argine.

Questo argine è stato progettato in modo da minimizzarne l'impatto sul paesaggio, sul suolo (occupazione), sull'agricoltura (suddivisione degli appezzamenti e difficoltà alle operazioni colturali). Ciò è stato ottenuto rafforzando ed eventualmente sopraelevando i muretti di recinzione delle proprietà affacciate sulle aree di laminazione e unendo questi con tratti relativamente esigui di argini in terra. Questa soluzione, che ha richiesto una progettazione fortemente condivisa con gli interessati, ha condizionato la linea dell'argine, che risulta spezzato in molti segmenti connessi in successione, ma consente di raggiungere l'obiettivo della sicurezza con il minimo di impatto.

La Revisione naturalmente prende atto della localizzazione dell'argine e delle aree soggette ad allagamento con funzione di laminazione.

Il Piano vigente, impostato precedentemente alle alluvioni, definiva un **disegno dell'abitato**, bloccato verso nord per mantenere un'ampia fascia tampone rispetto alla strada provinciale di circonvallazione ed in espansione verso sud, quindi in avvicinamento all'area fluviale. Questo non è più possibile, perché comporta eccessivo rischio idraulico, ma alcune previsioni edificatorie non a rischio sono tuttora in fase di attuazione e lasciano alcune aree intercluse alle quali è necessario dare una fisionomia urbana. Connessa all'attuazione delle previsioni pregresse e al loro completamento è la definizione della viabilità pubblica in questo comparto.

All'opposto, la pianificazione vigente assumeva come vincolo non superabile la **cesura imposta al contesto urbano dall'attraversamento ferroviario**. In questo caso la trasformazione del sedime in sede della pista ciclabile pone il problema di ricucire la discontinuità, senza però rinunciare alla funzione di connessione ecologica associata al nuovo corridoio, costituito dalla pista vera e propria e dalle due fasce di rispetto (m 10 +10) che congiunge l'area agricola a nord del paese con l'area fluviale. La cucitura proposta dalla Revisione prevede una nuova area residenziale e due aree a servizi, di cui una dedicata a servizi per il ciclo turismo.

**Tessuto produttivo locale.** Le pressioni cresciute in questo decennio su tutte le attività locali, in particolare manifatturiere, sono note, ma il tessuto produttivo minore si dimostra resistente, facendo leva sulla capacità di rapido riequilibrio delle risorse e dei processi. L'organizzazione territoriale non deve rispondere ad un ipotetico futuro insediamento industriale o logistico, ma consentire un'agibilità locale alle realtà presenti.

### **3.3 Le Azioni previste e la coerenza interna**

Dall'analisi dei problemi aperti e delle aspettative espresse, dalla riflessione dello stato di attuazione delle previsioni pregresse e dalla consapevolezza degli obiettivi ambientali individuati come prioritari, l'Amministrazione Comunale è giunta alla definizione delle Azioni di Piano da comprendere nella Revisione.

Le azioni rispecchiano fundamentalmente gli obiettivi, ma esprimono ipotesi progettuali urbanistiche, (in questo senso potrebbero anche essere definite Strategie) che andranno a loro volta a concretizzarsi in un insieme di interventi di destinazione delle aree, di integrazioni normative, di indicazioni e criteri progettuali.

Le azioni della revisione sono quindi individuate come segue:

1. definire le aree libere in coerenza con PTC2
2. disegnare il margine sud dell'abitato
3. adeguare gli spazi per le attività produttive
4. ricucire il tessuto urbano ad ovest: "dalla cesura della ferrovia al corridoio verde"



REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

La definizione delle **azioni** consente il confronto fra obiettivi ambientali della Revisione e azioni previste (**coerenza interna**); il confronto con gli obiettivi dei Piani sovraordinati e con i principi ambientali espressi a livello di Unione Europea (**coerenza esterna**); la concretizzazione delle azioni in **interventi** consente infine l'analisi e valutazione degli **impatti** (cap. 7).

### 3.3.1 Azione n° 1 “definire le aree libere e di transizione in coerenza con PTC2”

Il Piano territoriale della Provincia di Torino (PTCP2) impone di suddividere l'intero territorio di ciascun Comune in tre categorie: aree dense (edificato), di transizione e libere.

È già stata effettuata questa ripartizione in un incontro congiunto Comune – Provincia, in cui si è concordato il perimetro delle tre categorie di aree, che vengono rappresentate nella tavola denominata "Ridefinizione delle aree libere e di transizione", in scala 1:10.000, con uno sviluppo in scala 1:5.000.

La loro superficie, come rappresentata nella carta sopra citata, risulta la seguente:

- aree dense: mq 248.277
- aree di transizione mq 670.960
- aree libere: mq 12.127.111

### 3.3.2 Azione n° 2 “disegnare il margine sud dell’abitato”

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ha previsto la necessità di un sistema di arginatura che fungesse da linea di demarcazione tra la fascia golenale e il territorio messo in sicurezza.

Si sarebbe trattato di realizzare un cordone in terra alto circa 1,5 metri sul piano di campagna, difficilmente sormontabile dei mezzi agricoli e che avrebbe di fatto tagliato in due gli appezzamenti, rendendo estremamente difficoltoso l'utilizzo dei mezzi ed il ripristino del sistema irriguo.

In sede di progettazione e realizzazione è stato fatto un attento lavoro di rilocalizzazione di tale limite il più possibile a ridosso delle aree urbanizzate.

In questo modo, da un lato dell'argine si è ottenuto di salvaguardare la funzionalità dei terreni agricoli ma dall'altro si sono create delle aree residuali, sulle quali esistevano previsioni di edificabilità, a cui dare un disegno coerente e funzionale.

la variante in progetto attribuisce nuova edificabilità a spazi agricoli di fatto interclusi e non più utilizzabili, al fine di ricucire tali frange marginali al tessuto edificato e contribuire alla riqualificazione ed infrastrutturazione delle aree residenziali contigue che si affacciano su via Umberto I.

### 3.3.3 Azione n° 3 “adeguare gli spazi per le attività produttive”

L'alternativa zero, ovvero non prevedere ulteriori spazi per attività artigianali, lascia insoddisfatti gli operatori locali; sia attività artigianali attive nel contesto residenziale; sia attività già localizzate in area artigianale che hanno saturato tutte le potenzialità del lotto su cui sono localizzate.

L'area artigianale di nuovo impianto prevista (Arn) si situa al di là della circonvallazione in posizione pressoché speculare all'area Ars. La scelta, urbanisticamente opinabile, di prevedere una nuova urbanizzazione al di là della circonvallazione, che per il resto è interpretata da questo piano come un limite invalicabile, nasce dalle seguenti considerazioni:

- il sito individuato è lontano dal tessuto edificato;
- il sito individuato è prossimo al polo artigianale già in atto, e favorisce economie di scala e scambi di prodotti e servizi;

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

- il sito è servito da una viabilità esistente adeguata; infatti la strada in progetto, di uso esclusivo del nuovo insediamento, che costituisce ampliamento della strada vicinale del Broglietto, si va ad innestare su due rotonde esistenti sulla strada provinciale di circonvallazione, aventi dimensioni adeguate a disimpegnare le quote aggiuntive di traffico pesante indotto;
- l'altra alternativa possibile, contigua al polo artigianale esistente, costituita dall'area compresa tra l'area Rc1 e l'area Ars, ad ovest di quest'ultima, è inadeguata in quanto incompatibile dal punto di vista acustico ed ambientale, per l'eccessiva vicinanza con il tessuto residenziale.

### 3.3.4 Azione n° 4 “ricucire il tessuto urbano ad ovest”

La Borgata San Rocco, al di là della denominazione e dell'ubicazione, non ha una connotazione di nucleo autonomo. Infatti non ha una tessitura costruita intorno ad un fulcro centrale, bensì una edificazione in linea lungo la strada, fatta di edifici più vecchi con destinazione mista residenziale e agricola, mentre l'edificazione più recente è costituita da aziende agricole verso ovest e da edifici residenziali verso est. Nessun edificio rappresentativo segnala un punto centrale, mentre l'edificio più significativo è la cappella di San Rocco, che dà il nome al nucleo e si colloca all'estremità est, quasi a protendersi verso il capoluogo per superare la cesura storica della ferrovia.



Fonte: Google Maps

L'edificazione della fascia tra la borgata e via Buriasco, nonché della porzione compresa tra la ex ferrovia, ora pista ciclabile, e via Torino, costituisce un intervento di completamento teso a compattare e riqualificare l'assetto urbanistico esistente, tra aree edificate a sviluppo lineare e aree in cui l'edificazione e l'urbanizzazione risultano connotate da frammistione tipologica o funzionale.

L'alternativa zero, di non prevedere altra edificazione tra il concentrico e San Rocco, produrrebbe l'effetto di mantenere la porzione di abitato ad ovest della ferrovia col carattere di residenza non compiutamente urbana, e servizi e qualità del costruito inferiori rispetto al concentrico.

### 3.4 Analisi di coerenza interna (Matrice della coerenza e delle criticità)

Il processo di definizione delle azioni che informano il nuovo PRG è descritto nella figura Schema delle gerarchia Priorità – Obiettivi ambientali – Azioni del Piano, che riassume i contenuti dei tre livelli fin qui illustrati.

Sulla base di questi contenuti è stato possibile elaborare la successiva “matrice della coerenza interna”, che esamina in quale misura le Azioni, effettivamente intraprese attraverso la Revisione del PRG, rispondano agli Obiettivi Ambientali pre individuati.

Le 4 Azioni previste risultano strutturalmente collegate agli obiettivi, naturalmente in modi e con intensità diverse di caso in caso. La matrice esprime l'intensità della corrispondenza esaminata, attraverso il seguente codice:

- casella bianca: **nessuna corrispondenza**
- casella grigia chiara: **corrispondenza parziale**
- casella grigio scuro: **piena corrispondenza**
- casella giallo chiaro: **potenziale criticità**

Obiettivi ambientali	Azioni della Revisione			
	1 aree “libere” e di “transizione”	2 margine sud	3 attività produttive	4 ricucire ad ovest
1 Ogni trasformazione urbanistica deve garantire il <b>miglioramento delle condizioni</b> ecologico-ambientali				
2 <b>la sicurezza idraulica del territorio</b>				
3 <b>ridefinire gli ambiti urbani:</b> nuovo margine sud (argine) soppressione della ferrovia				
4 <b>resilienza del tessuto produttivo locale</b>				
5 tutela <b>insediamento rurale</b>				

#### Nota sulla criticità individuata (area urbanizzabile a nord della Circonvallazione)

Le attività che richiedono un insediamento non compatibile con l'edificato residenziale sono ubicate nell'area artigianale. L'area è articolata in Ars, ora satura, per la quale non è più possibile assentire alcun ampliamento, neppure per fisiologici volumi tecnici, e Arc, in fase di completamento. Si ritiene necessario individuare una possibilità di espansione del sito attuale e l'unica possibilità di localizzazione è reperibile dal lato opposto della circonvallazione, in un area facilmente accessibile dalla Ars, in cui sono presenti attività produttive in area Apf (attività produttive funzionanti).

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

## 4. Coerenza esterna

### 4.1 Confronto con gli obiettivi ambientali condivisi in ambito U.E.

L'unione europea delinea dieci criteri di sostenibilità proposti nel Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'unione europea del 1998 come riferimento nell'applicazione del concetto di sviluppo sostenibile per piani e programmi. Per ogni criterio è esplicitato l'argomento e le azioni che ne possono derivare nei confronti della sua applicazione ad una atto di pianificazione quale quello in esame.

#### **Matrice di confronto tra obiettivi CE e azioni della Variante**

Il confronto tra i due livelli di obiettivi esplicitati è una verifica della coerenza tra obiettivi/azioni generali della Variante e i dieci criteri di sostenibilità proposti dalla CEE.

A questo fine viene utilizzata una matrice in cui si evidenzia in quale misura i criteri di sostenibilità ambientale espressi in ambito europeo siano stati recepiti nella formulazione degli obiettivi generali e delle relative azioni della Variante già a partire dalla formulazione del relativo Documento Programmatico.

Alla luce delle considerazioni che emergono dalla lettura della matrice di confronto si possono trarre alcune valutazioni di sintesi:

- la lettura della matrice a partire dagli obiettivi/azioni di piano mette in luce come questi non siano in contrasto con i criteri di sostenibilità;
- non tutte le opzioni trovano riscontro nella Revisione, rimangono escluse in sostanza quelle che non trovano un immediato riscontro territoriale, per quanto possano essere individuati collegamenti indiretti con le indicazioni tecnico-normative (quali ad esempio le norme sul risparmio energetico o l'organizzazione della raccolta rifiuti);
- sono massime le interazioni laddove si esprimono valenze locali, sia materiali, sia nel campo della comunicazione e della partecipazione.

### 4.2 Analisi dei Piani sovraordinati

I Piani esaminati per l'esame di coerenza esterna sono stati: il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC2). Inoltre sono stati esaminati i seguenti piani di settore di livello provinciale: Piano delle attività estrattive (PAEP), Piano Provinciale di Gestione Rifiuti PPGR), Piano d'Azione per la qualità dell'aria.

#### 4.2.1 Piano Territoriale Regionale

*Il Quadro di Governo del Territorio: QGT*

Il Qgt contiene o meglio, raggruppa con la finalità di renderli unitari tre distinti strumenti:

- il Documento Strategico Territoriale (Dst),;
- il Piano Territoriale Regionale (Ptr);
- il Piano Paesaggistico Regionale (Ppr).

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

Il Ptr e il Ppr sono gli strumenti di pianificazione “tradizionale” che svolgono il ruolo fondamentale di definizione e controllo delle trasformazioni territoriali.

### *Il nuovo Piano Territoriale Regionale PTR*

Più in particolare, in questo quadro complessivo, il Ptr rappresenta lo strumento che interpreta la struttura del territorio, riconosce gli elementi fisici, ecologici, culturali, insediativi, infrastrutturali e urbanistici caratterizzanti le varie parti del territorio regionale e stabilisce le regole per la conservazione, riqualificazione e trasformazione.

Contiene il quadro di riferimento strutturale del territorio a partire dal quale costruire il disegno strategico dei processi di sviluppo e trasformazione, le scelte normative, lo sviluppo operativo della pianificazione ai diversi livelli.

#### **a. La coesione territoriale come obiettivo strategico**

Come *dimensione territoriale della sostenibilità* (accanto alle dimensioni tecnologica, diplomatica e comportamentale/organizzativa) la coesione territoriale presuppone dirette implicazioni di politica territoriale, nelle sue tre componenti essenziali:

- *la qualità territoriale*, ovvero le caratteristiche dell’ambiente di vita e di lavoro, il benessere collettivo, la disponibilità di servizi collettivi locali e l’uguaglianza nell’accesso alla conoscenza;
- l’efficienza territoriale, riferita alle modalità d’uso delle risorse naturali, paesaggistiche, energetiche, ma anche alla capacità di attrarre capitali e persone, oltre che sostenere le condizioni di competitività del sistema rispetto ad altri territori;
- l’identità territoriale, ovvero la presenza di capitale sociale, la riproduzione delle specificità e delle vocazioni produttive, il rafforzamento del vantaggio competitivo proprio di ciascun territorio. Sotto questa luce, l’identità territoriale rappresenta il collante ultimo delle comunità locali, alla base dell’apprendimento collettivo e del rafforzamento dinamico del tessuto produttivo (ovvero della coesione territoriale).

#### **b. Lo scenario policentrico**

In intima connessione con quella di coesione territoriale, l’idea di policentrismo ha un fondamento nei fatti e in certe tendenze in atto. Essa ci aiuta a capire come i possibili nodi della rete MEGA (*Metropolitan European Growth Areas*), ovvero le aree metropolitane integrate nell’economia globale, siano a loro volta delle reti intraregionali formate da più sistemi urbani locali (vedi, per esempio, il sistema metropolitano torinese). Il fenomeno è riferito alle *diverse scale*, quale prerequisito per uno sviluppo sostenibile delle entità locali, ovvero dello sviluppo di reali vantaggi localizzativi:

- a livello europeo, avendo per oggetto le forme di interazione e di cooperazione fra grandi sistemi metropolitani;
- a livello regionale-interregionale, nei termini di un “nuovo” modello di interazione fra sistemi nelle aree periferiche;
- a livello metropolitano, nei termini di una riorganizzazione policentrica delle grandi conurbazioni, da realizzarsi attraverso la definizione di polarità riconoscibili, la separazione fra aree urbanizzate e spazi aperti, corridoi e trame verdi fortemente interconnesse;
- a livello urbano-rurale, nella ricerca di più efficienti forme di complementarità e cooperazione.

#### **c. La co-pianificazione**

Nessun processo riformatore può ormai prescindere da un coinvolgimento che, partendo dal basso, si rivolga ai livelli più elevati di governo, chiamati a rappresentare e *dare sintesi* alle scelte strategiche, programmatiche, di pianificazione e di controllo. Nel contempo, se l’introduzione di nuovi meccanismi di *governance* si ripercuote in una superiore complessità istituzionale, si rende per questo necessaria l’individuazione di forme di *semplificazione del sistema legislativo* (che garantisca peraltro la necessaria trasparenza dell’azione amministrativa nei confronti dei cittadini).

### ***Il Quadro di riferimento strutturale (Qrs) e gli Ambiti di integrazione Territoriale (AiT)***

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

Il Qrs contiene la descrizione interpretativa del territorio regionale con riferimento all'insieme degli elementi strutturanti il territorio stesso, alle loro potenzialità e criticità. E' dunque un documento, al tempo stesso descrittivo e operativo, che consente alla Regione di assolvere concretamente al ruolo, di coordinamento dei processi di sviluppo e di trasformazione dei diversi sistemi territoriali. L'esigenza di ottenere una visione integrata a scala locale di ciò che al PTR compete di governare, ha consigliato di organizzare e connettere tra loro le informazioni a partire da una trama di base, formata da unità territoriali di dimensione intermedia tra quella comunale e quella provinciale e di identificare con essa il livello locale del Qrs. Questi "mattoni" della costruzione del Piano sono stati chiamati, con riferimento alla loro funzione principale, *Ambiti di Integrazione Territoriale* (abbreviato: Ait).

#### ***Il Comune di Cercenasco nell' AIT n 16 Pinerolo***

L'Ait corrisponde alla subregione storica del Pinerolese e all'attuale area di gravitazione della città di Pinerolo. Cercenasco appartiene naturalmente alla porzione di pianura dell'Ambito. Dei contenuti descrittivi proposti dalla scheda di Abito dalla Relazione del PTR, ci pare significativo riprendere il paragrafo relativo alle dinamiche in corso, in cui si sottolinea la progressiva incorporazione del Pinerolese (e a maggior ragione la sua parte di pianura) nel sistema metropolitano.

#### *4. Dinamiche evolutive, progetti, scenari*

*La vicinanza a Torino e il miglioramento delle connessioni infrastrutturali (potenziamento della ferrovia, conversione della stazione di Pinerolo da terminale a passante e migliore connessione con la val Pellice, Movicentro di interscambio ecc) tendono a incorporare il Pinerolese nello spazio metropolitano, con processi già in atto di periurbanizzazione nella pianura e nel pedemonte, di fruizione ricreativa (accompagnata da acquisizione di seconde case) nella montagna. A fronte di questa avanzata del fronte metropolitano, la forte identità culturale, sociale e istituzionale del territorio tende a salvaguardarne le specificità e le forme di sviluppo più radicate nelle risorse naturali e patrimoniali locali, cercando tuttavia di cogliere e selezionare le opportunità derivanti dall'integrazione metropolitana. In particolare l'integrazione si presenta vantaggiosa per quanto riguarda le filiere produttive industriali e agricole e il turismo di breve raggio. E' più problematica per quanto riguarda la periurbanizzazione residenziale e le seconde case, in relazione ai consumi di suolo fertile nella pianura e all'impatto paesaggistico nella zona collinare e montana.*

Ulteriore attenzione richiama il paragrafo relativo alle *Interazione tra le componenti* in cui si struttura il territorio.

*Si osserva una relativa separatezza nell'uso di alcune risorse locali (...). In molti casi questa carenza di interazione alimenta la già rilevata dicotomia territoriale pianura/montagna che andrebbe superata connettendo meglio i circuiti dell'informazione, dei servizi, dell'offerta turistica e commerciale. La qualità ambientale e le capacità intellettuali, lavorative e istituzionali presenti in elevata misura potrebbero inoltre legarsi di più alle attività innovative, di ricerca e di formazione superiore, come massa critica per attrarre funzioni qualificate di livello metropolitano. Rischi di interazioni negative tra le componenti dello sviluppo e le risorse locali derivano dall'inquinamento delle acque (già notevole), dall'eccesso di carico demografico ed edilizio nella fascia pedemontana, dal consumo di suolo agrario nella pianura.*

#### ***Il sistema delle strategie, degli obiettivi generali e di quelli specifici del PTR***

Dall'insieme delle politiche derivanti dall'analisi dei vari livelli (europeo, nazionale, regionale e provinciale) emergono alcuni elementi comuni che caratterizzano i grandi temi rispetto ai quali far confluire la sintesi delle azioni e degli obiettivi posti alla base delle attività delle varie istituzioni.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

Per il Ptr si è strutturato un quadro strategico di riferimento costituito da 5 strategie fondamentali:

- A) *Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio*
- B) *Sostenibilità ambientale, efficienza energetica*
- C) *Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica*
- D) *Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva*
- E) *Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali*

Le strategie individuate con le lettere **A** e **B** sono quelle in cui si rilevano maggiori convergenze fra obiettivi del PTR e obiettivi della Revisione, in particolare rispetto alle azioni 1 e 2 della Revisione. Le strategie C ed E sono sostanzialmente di interesse sovracomunale.

#### 4.2.2 Piano Paesaggistico Regionale

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009, ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale.

Il PPR rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale.

L'obiettivo centrale è perciò la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale.

I due strumenti condividono in questa fase un "insieme di obiettivi" corrispondenti a tre assetti interagenti: i quadri ambientali, i sistemi territoriali locali e le reti che li connettono.

Sistemi (locali) territoriali:

- rafforzare e qualificare la crescita socioeconomica e culturale, endogena e auto-gestita, della regione e dei sistemi locali, la capacità di reagire positivamente alle sollecitazioni esterne;
- potenziare i fattori di equilibrio policentrico tra le diverse parti del territorio (e tra città, campagna e montagna);

Nel Rapporto Ambientale viene proposto il confronto, nella forma di tabella, fra le strategie del PPR e le Azioni della Revisione di PRC, individuandone la coerenza.

#### 4.2.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino

Il Comune di Cercenasco (Tav. 2.1) è compreso nell'Ambito di approfondimento sovracomunale n. 14 Pianura Pinerolese, i cui centri di riferimento sono Cavour e Vigone, mentre i comuni minori vengono caratterizzati come *prevalentemente agricoli*.

Si riprende dall'introduzione del PTC2 un brano che espone l'orientamento di fondo della proposta strategica e che pare particolarmente centrato nel caso in esame.

*Elemento centrale delle politiche del PTC2 è la corretta gestione della risorsa suolo: il Piano ripropone la massima attenzione alla salvaguardia dell'agricoltura di pianura, costantemente minacciata dall'invasione immobiliare, sia delle aree agricole di collina, sia di montagna.*

*Nel PTC2 le aree agricole e, più in generale, quelle vegetate (dalla foresta alla trama dei corridoi ecologici e faunistici, dalle aree a parco o a altro titolo tutelate, alle aree di dissesto geologico e alle fasce fluviali, con le attività che le gestiscono), sono assunte come il contesto di base e di riferimento prioritario per la tutela ambientale.*

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

*L'attività agricola, ove è sorretta da un impegno ecologico, costituisce infatti un'importante condizione operativa per la salvaguardia dell'ambiente.*

*In questo senso, il nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale intende porre alla intera comunità e alle istituzioni l'impegno di fermare il consumo di suolo esterno alla articolazione degli insediamenti e abitati esistenti, evitando di dilatare ulteriormente le aree di espansione in conflitto con le aree ad uso agricolo e a verde.*

*Non bastano le grandi opere, ma occorre promuovere innovazione e ricerca su energia, gestione ottimale delle risorse primarie (acqua) e del post-consumo (rifiuti), investire in sicurezza idrogeologica e manutenzione del territorio.*

Si propongono all'attenzione i contenuti della Tav. **3.1 Sistema del verde e delle aree libere**, che fornisce alcuni elementi importanti per delineare la strategia territoriale prevista per quest'area.

Da un lato Cercenasco si pone in prossimità, ma esterna all'area periurbana torinese, dall'altro emergono gli aspetti legati alla valenza ambientale, che il PTC" attribuisce anche ad aree in cui le superfici libere sono dominate da agro-ecosistemi, più che da aree a maggiore naturalità.

Cercenasco è un nodo della rete provinciali delle Piste Ciclabili, in quanto vi si intersecano il tratto esistente, proveniente da Vinovo, e la Dorsale provinciale Airasca - Villafranca P. di recente inaugurazione.

Il Torrente Lemina o meglio le sue fasce A e B di esondazione disegnano un corridoio ecologico che percorre longitudinalmente il territorio comunale, avvicinandosi moltissimo al concentrico.

I suoli agricoli di seconda classe di capacità d'uso occupano una porzione importante del territorio e questa realtà si rispecchia nelle norme sulla salvaguardia del suolo agricolo.

La Tav. **3.2 Sistema dei beni culturali**, segnala la presenza di un Bene architettonico di rilevante interesse il Santuario di San Firmino in Località omonima.

La matrice di confronto delle Azioni della Revisione di PRG con gli obiettivi del PTC", estratti dal *Quadro integrato delle Politiche e delle Norme*, contenuta nel Rapporto Ambientale dimostra la convergenza, in particolare sul tema del contrasto al consumo di suolo e alla tutela del suolo. Si segnala pure, con riferimento asl Sistema residenziale, la convergenza sull'obiettivo *Definire la forma urbana*.

### **4.3 Analisi dei Piani settoriali**

I Piani settoriali esaminati sono stati:

- Piano provinciale delle attività estrattive
- Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti 2006
- Piano d'azione per la qualità dell'aria

Non sono emersi elementi di criticità o incoerenza, in relazione a tali Piani di settore.



## 5. Scenari, alternative, definizione degli INTERVENTI

Si è ritenuto di affrontare il tema delle alternative, non al livello della scelta delle Azioni, che risultano in buona misura predeterminate, ma al livello in cui l'elaborazione del Piano concretizza le azioni attraverso il disegno di Interventi operativi, cioè attraverso il processo di zonizzazione e la definizione normativa.

### 5.1.1 Alternative perseguibili in coerenza degli Obiettivi stabiliti e delle Azioni previste

Ricordiamo in primo luogo l'elenco degli Obiettivi e delle Azioni, illustrato in precedenza.

<b>Obiettivi ambientali</b>	<b>Azioni del Piano</b>
ogni nuova trasformazione urbanistica prevista deve garantire il miglioramento delle condizioni ecologico-ambientali esistenti con cui essa interagisce. Ogni intervento proposto è finalizzato a garantire la <b>sostenibilità delle trasformazioni</b> , la riqualificazione urbana e ambientale, la dotazione degli standard urbanistici attraverso acquisizioni compensative;	definire le aree <i>libere e le aree di transizione</i> in coerenza con PTC2
il disegno dello sviluppo urbano deve fondarsi e correlarsi strettamente con <b>la sicurezza idraulica del territorio</b> sia come proposte di localizzazioni che come struttura normativa;	disegnare il margine sud dell'abitato
<b>ridefinizione degli ambiti urbani</b> che si confrontano da un lato con il nuovo margine sud (argine) e dall'altro con la soppressione della cesura rappresentata un tempo dalla ferrovia;	adeguare gli spazi per le attività produttive
persistenza dell'identità di Cercenasco anche come luogo della produzione aumentando la <b>resilienza del tessuto produttivo locale</b> , artigianale e agricolo;	ricucire il tessuto urbano ad ovest "dalla cesura della ferrovia al corridoio verde"
tutela dell'insediamento rurale (tutela del suolo e degli usi agricoli).	

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

Gli obiettivi sono richiamati perché costituiscono la ragione profonda delle scelte attuate, ma a questo punto del processo di analisi del Piano l'attenzione è posta sulle Azioni, che ne costituiscono la concreta attuazione.

#### DEFINIRE LE AREE LIBERE E DI TRANSIZIONE IN COERENZA CON PTC2

Si è già riportato il contenuto della proposta del Comune, che parte dalle indicazioni della Amministrazione Provinciale per renderne più adeguato il disegno.

La Conferenza dei servizi è giunta a conclusioni condivise, che rendono obsolete analisi delle alternative proponibili su questo tema.

#### DISEGNARE IL MARGINE SUD DELL'ABITATO

Se si analizza l'opzione zero, emerge che il piano vigente, con la scelta di individuare come area di nuova urbanizzazione una contenuta striscia di terreno che si affaccia sulla via provinciale per Vigone (via Umberto I), aveva di fatto intercluso ad est spazi agricoli non utilizzabili efficacemente per la coltivazione.

Questa condizione negativa è ulteriormente accentuata dalla cesura verso sud costituita dal nuovo argine, che esclude ulteriori espansioni urbane in quell'ambito.

#### ADEGUARE GLI SPAZI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'alternativa zero, ovvero l'esclusione di qualsiasi nuovo spazio per insediamenti produttivi, lascia insoddisfatta la domanda degli operatori locali, ad esempio quelli attivi nel contesto residenziale che necessitano di spazi per evolvere, oppure già in Ar ma in spazi insufficienti.

L'unica alternativa di ampliamento/nuova localizzazione potrebbe essere costituita dalle superfici comprese fra abitato e circonvallazione. Questa ipotesi comporterebbe la scomparsa della fascia di rispetto, ora salvaguardata fra abitato e strada di grande scorrimento. Ne sarebbe ad esempio messa in discussione la pianificazione acustica.

#### RICUCIRE IL TESSUTO URBANO AD OVEST

La trasformazione del sedime ferroviario in pista ciclabile, asse di una rete provinciale, occasione di una diversa collocazione del territorio nella consapevolezza collettiva, costituisce anche l'occasione per ripensare la porzione (verrebbe da dire l'appendice) ovest dell'abitato.

Si tratta di un addensamento urbano non connotato come borgata autonoma, diviso dal concentrico da un'area sfrangiata a carattere agricolo con presenze non coerenti.

L'alternativa zero, consiste nel rinunciare a risolvere questa incongruenza: la porzione di abitato ad ovest della ferrovia manterrebbe il carattere di residenza non compiutamente urbana, servizi e qualità del costruito inferiori rispetto al concentrico.

Le alternative percorribili riguardano quindi il disegno delle aree di nuova edificazione e dei servizi che possono essere creati nel nuovo contesto, a favore dell'area ovest e del disegno urbano perseguito. La scelta individuata è finalizzata a creare un contesto verde attorno alla pista ciclabile, anche con funzione di connettività ecologica. Tenendo anche in conto la realizzazione di un punto servizio al cicloturismo, le scelte progettuali sono orientate al rafforzamento del disegno di valorizzazione turistica del territorio.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

## 5.2 Il Piano articola le Azioni in Interventi

### Aree di trasformazione di nuova previsione

**area Rn2** residenziale di nuovo impianto: si tratta del completamento delle aree agricole risultate intercluse dal disegno dell'area Rn1, della quale dovrà costituire integrazione organica, e nel disegno della quale è già previsto un ramo di viabilità destinato a servire la Rn2. Questa risulta compresa tra il vecchio tessuto residenziale della Rn2 ed una fascia di edificazione più recente a sud, individuata come Rc2 residenziale di completamento. Anche se l'edificazione di tale area è subordinata alla realizzazione dell'area Rn1 e relativa viabilità, non attribuirle potenzialità edificatorie corrisponderebbe a farne un residuo senza una destinazione d'uso connotata.

- Superficie: mq 12.349
- Indice di utilizzazione territoriale massimo (Ut) mq/mq 0,25

**area Rn3** residenziale di nuovo impianto: si tratta di un completamento nella fascia interclusa tra via Umberto I a nord, e il sistema di arginature nei confronti del torrente Lemina a sud. L'area risulta completamente servita dalle urbanizzazioni, si affaccia sulla viabilità pubblica e non ha particolari vincoli di infrastrutturazione; tuttavia la dimensione ne fa un'area da assoggettare a progettazione urbanistica esecutiva.

- Superficie: mq 3.286
- Indice di utilizzazione territoriale massimo (Ut) mq/mq 0,25

**area Rn4** residenziale di nuovo impianto: si tratta di una fascia inedita compresa tra via Torino e il vecchio sedime della ferrovia, ora pista ciclabile di collegamento sovra-comunale Airasca-Villafranca Piemonte (16 chilometri), realizzata con progetto della Provincia di Torino, inaugurata nell'estate del 2011; all'interno dell'area Rn4 è individuata un'area per servizi pubblici, dalla superficie cospicua, che l'amministrazione comunale intende destinare ad area attrezzata di sosta e ristoro per gli utilizzatori della pista ciclabile a fini ludici e sportivi.

- Superficie: mq 5.630
- Indice di utilizzazione territoriale massimo (Ut) mq/mq 0,25

**area Rn5** residenziale di nuovo impianto: la Borgata San Rocco è attualmente l'unico annucleamento non ancora saldato con il capoluogo, e non ha avuto sino ad ora nessun tipo di espansione per una precisa scelta dell'Amministrazione, preoccupata di non riuscire a garantire la qualità di servizi del capoluogo a causa dell'ostacolo fisico rappresentato dalla ferrovia, ora dismessa e trasformata in pista ciclabile; l'area Rn5, compresa tra via Buriasco e le propaggini orientali della Borgata San Rocco, è stata individuata nell'ottica di un collegamento organico quest'ultima e l'abitato capoluogo. All'interno dell'area Rn5 è individuata un'area per servizi pubblici, dalla superficie cospicua, che l'amministrazione comunale intende destinare ad area attrezzata per il gioco e per lo sport, e precisamente a campo di calcio non regolamentare.

- Superficie: mq 10.498
- Indice di utilizzazione territoriale massimo (Ut) mq/mq 0,25

**Aree per attività produttiva primaria e secondaria.** Nel territorio comunale l'attività agricola è ancora praticata intensamente, e ci sono alcune aziende agricole attive e vitali; le scelte di progettazione urbanistica si sono conformate all'esigenza di salvaguardare i territori produttivi ai fini agricoli (buona parte del territorio comunale è in classe 2°) assecondando il tipo di sviluppo storico dell'abitato, avvenuto a cerchi concentrici intorno al nucleo centrale, che non interferisce con la possibilità di pieno utilizzo a fini agricoli del resto del territorio.

Il territorio agricolo della fascia sud funge anche da area golenale nel caso di piene con tracimazione da parte del torrente Lemina. La necessità di salvaguardare l'abitato dai danni da allagamento ha reso necessaria la previsione di un sistema di arginatura che funga da linea di demarcazione tra la fascia golenale e il territorio messo in sicurezza dal rischio di esondazione. Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali individuava la linea di tale arginatura ad una certa distanza dal

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

limite sud delle aree urbanizzate; si sarebbe trattato di realizzare un cordone in terra alto circa 1,5 metri sul piano di campagna, che sarebbe stato difficilmente sormontabile dei mezzi agricoli, e avrebbe di fatto tagliato in due i terreni, rendendo estremamente difficoltoso l'utilizzo dei mezzi ed il ripristino del sistema irriguo. In sede di progettazione e realizzazione è stato fatto un attento lavoro di rilocalizzazione di tale limite il più possibile a ridosso delle aree urbanizzate, in modo da salvaguardare i terreni agricoli ed utilizzare per quanto possibile manufatti già esistenti.

**area Arn artigianale di nuovo impianto:** l'area è localizzata al di là della circonvallazione in posizione pressoché speculare all'area Ars Artigianale Saturata, ed è destinata in parte alla rilocalizzazione in area propria di attività artigianali già presenti a livello comunale, in parte alla rilocalizzazione di attività artigianali di residenti che ora operano al di fuori dei confini comunali. Tale area si colloca in ambito già in parte edificato, in quanto è già presente un contiguo lotto artigianale, esistente da lungo tempo. La scelta, urbanisticamente opinabile, di prevedere una nuova urbanizzazione al di là della circonvallazione, che per il resto è interpretata da questo piano come un limite invalicabile, nasce dalle seguenti considerazioni:

- il sito individuato è lontano dal tessuto edificato;
- il sito individuato è prossimo al polo artigianale già in atto, e favorisce economie di scala e scambi di prodotti e servizi;
- l'area individuata, è una delle poche aree comunali relativamente libere da rischi di esondazione: essa infatti è compresa in classi IIb (falda molto prossima al piano di campagna) e IIc (condizioni di moderata pericolosità, mitigabili con interventi di riassetto locale).
  - Superficie: mq 20.560
  - Rapporto di copertura massimo (Rc) 50%

#### **Riorganizzazione viabilistica.**

Il Capoluogo risulta disimpegnato viabilisticamente dal sistema di circonvallazione, realizzato in tempi diversi, ed includente tre rotatorie, che dalla direttrice Pinerolo a ovest porta alla direttrice Vigone-Villafranca Piemonte a sud, disegnando un ampio cerchio a nord-est del capoluogo.

Collegamento di via Regina Margherita con via Umberto I: la dorsale viaria prevista all'interno dell'area Rn1 costituisce, assieme al tratto orizzontale che lambisce a sud l'area Rc1, il collegamento tra la zona ovest e la zona sud del capoluogo, e permette il disimpegno del traffico locale interno nelle direttrici Pinerolo e Vigone escludendo l'attraversamento del Centro Storico.

Allargamento di Strada del Brogletto: viabilità di servizio per l'area Apf6 Area Produttiva Funzionante e all'area Arn Artigianale di nuovo impianto. Il tratto viario in questione, a partire dal sedime della Strada Vicinale, costituisce una nuova viabilità di disimpegno per le aree sopra citate, che si innesta a sud sulla rotonda di recente realizzazione posta sulla circonvallazione all'incrocio con via Castellasso, e a nord sempre sulla circonvallazione in prossimità della rotonda per Virle.

**Sicurezza idraulica.** La tracimazione delle acque in caso di eventi alluvionali consistenti è ineliminabile, a causa della ridotta sezione dell'alveo del torrente Lemina, che non è in grado per tutto il suo corso, e non solo per il tratto che interessa il territorio comunale di Cercenasco, di smaltire l'apporto del bacino montano e collinare, e a causa della sua pensilità, che non consente il ritorno in alveo delle acque tracimate.

Il Piano di Assetto Idrogeologico riprendeva e confermava la situazione di rischio, ed individuava un limite, definito fascia B di progetto, sul quale andare a realizzare un sistema di arginatura in grado di difendere il tessuto edificato esistente dagli episodi di allagamenti più o meno gravi, e preservando in modo rigido l'inedificabilità di tutte le aree tra il Lemina e la linea di arginatura quale bacino golenale.

A seguito dell'alluvione dell'ottobre 2000 sono state condotte ulteriori verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica, che hanno permesso di relazionare gli scenari prefigurati, e gli interventi che si ipotizzavano, agli effetti alluvionali osservati.

Tali verifiche hanno fatto emergere l'ineliminabile necessità di prevedere opere di riassetto territoriale a tutela dell'abitato capoluogo e di alcune case sparse nel Comune di Cercenasco.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

La linea di questo sistema di arginature contorna l'edificato esistente ed alcune aree libere che si pongono come completamento armonico rispetto al primo; la realizzazione di tali difese, ed il loro collaudo con esito favorevole, era la condizione ineludibile per considerare concretamente edificabili in sicurezza tali aree di nuovo impianto già previste nella Variante n° 2 al Piano Regolatore Generale Comunale, e precisamente tre nuove aree residenziali e ed una produttiva.

La classificazione del territorio comunale all'idoneità all'utilizzazione urbanistica (le classi di rischio di cui alla circolare n. 08.05.1996, n. 7/LAP) relega la gran parte del territorio comunale in classe IIIa, per il potenziale rischio di esondabilità, ed in particolare tutta la fascia a sud, tutta la fascia a nord e le aree a monte dell'edificato.

I completamenti e le nuove urbanizzazioni, di conseguenza, sono localizzabili solo in aree non completamente libere da rischi (non ci sono aree in classe I) ma caratterizzate da un livello di rischio molto contenuto (problemi di falda affiorante, che sconsigliano i locali interrati).

## 6. Quadro ambientale locale

### 6.1 Aree omogenee e dettaglio dell'uso del suolo

Partendo dalle disponibilità effettive dei dati coprenti e aggiornati relativi al Comune di Cercenasco si è valutato di operare come segue:

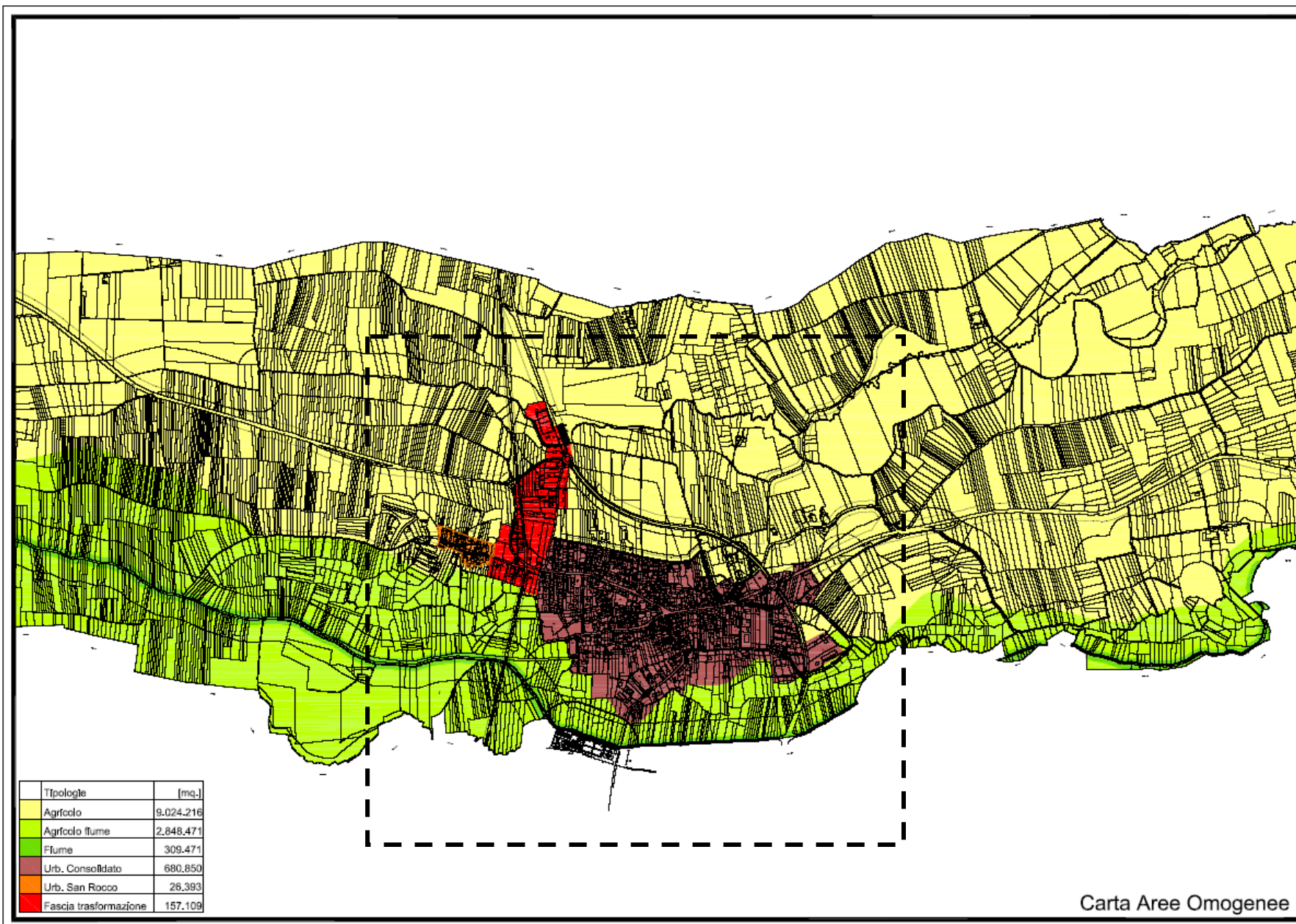
- individuare fattori ambientali e territoriali utili ai fini della descrivibilità del sistema territoriale comunale;
- individuare aree territoriali omogenee di cui valutare complessivamente le condizioni di stato insediative e paesistico ambientali;
- valutare sulla base dei dati conoscitivi le principali criticità e/o potenzialità in relazione alle tematiche ambientali individuandone le specificità per comparto.

Per la classificazione comunale si è proceduto con la suddivisione del territorio in macroaree secondo specificità ambientali e preesistenze.

Sono state individuate sei aree omogenee:

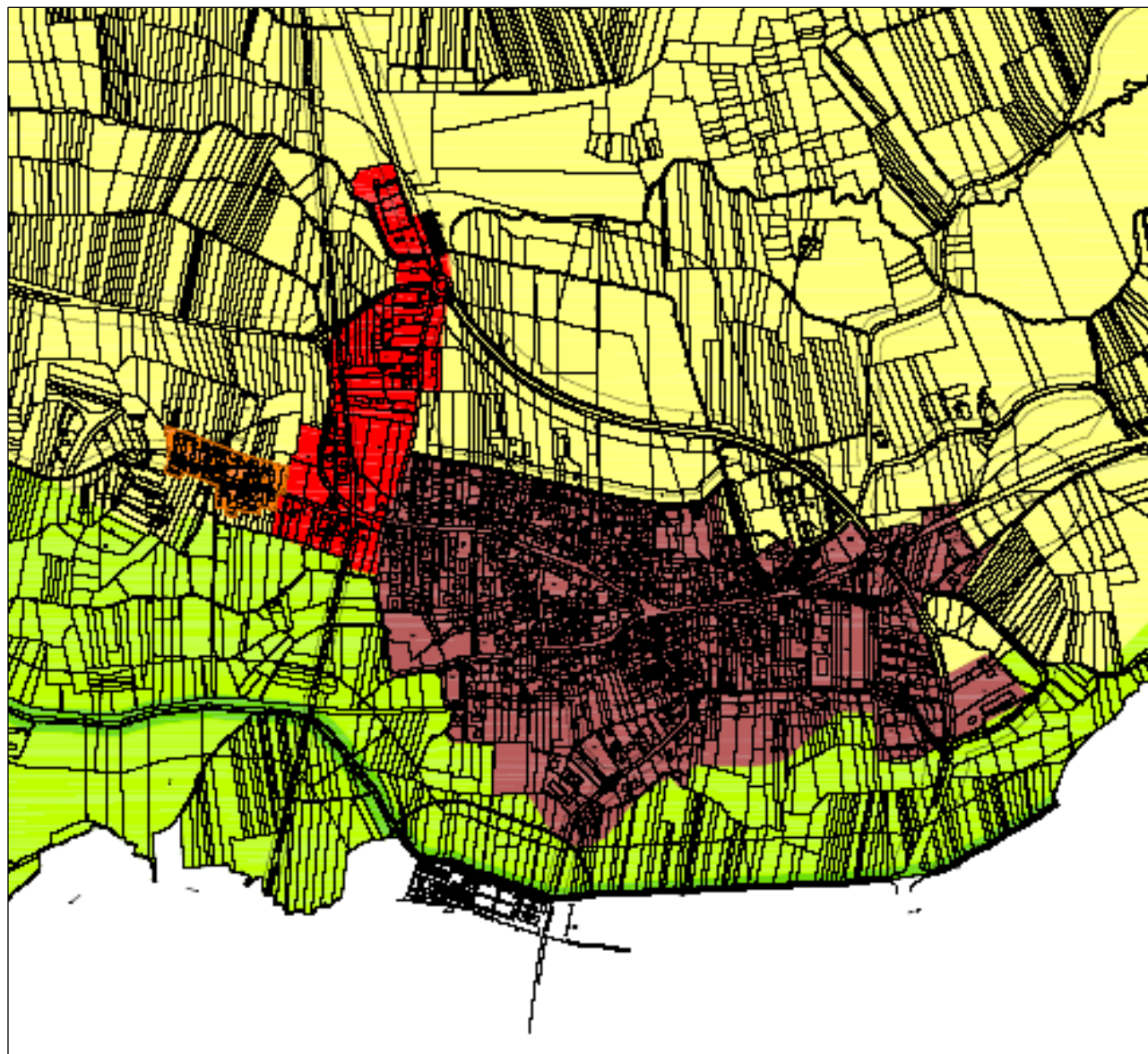
<b>AREE OMOGENEE</b>	<b>Ettari</b>	<b>%</b>
Area fiume	30,76	2,36
Aree agricola interna all'argine	284,17	21,79
Aree agricole esterne all'argine	902,74	69,22
Aree urbanizzata consolidata	68,11	5,22
Area urbanizzata San Rocco e di trasformazione	2,63	0,20
Area di trasformazione	15,71	1,20
<b>TOTALE</b>	<b>1304,00</b>	<b>100</b>

Per ogni macroarea sono stati evidenziate le superfici delle categorie dell'uso del suolo; i dati sono stati ricavati dall'analisi del Piano Territoriale Forestale (2003) per quanto riguarda le aree omogenee, e dall'analisi del progetto del Piano Regolatore Comunale per quanto concerne la classificazione delle singole aree urbane.



### ingrandimento della Carta Aree Omogenee

Tipologie	[mq.]
Agricolo	9.024.216
Agricolo fiume	2.848.471
Flume	309.471
Urb. Consolidato	680.850
Urb. San Rocco	26.393
Fascia trasformazione	157.109





REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

### 6.1.1 osservazione sullo stato dell'uso del suolo

Complessivamente il territorio comunale è dominato dall'uso agricolo, seminativi (mais) prima di tutto, poi pioppicoltura e altre colture legnose e prati, per un totale superiore al 90% della superficie.

Le aree naturali formi sono limitate ai corsi d'acqua e alle loro sponde, la componente arborea ad esse associata è prevalentemente il robinieto.

Coerentemente con la metodologia adottata, si individuano aree urbane e/o destinate ad infrastrutture, all'interno di tutte le Aree omogenee, con incidenza fra l'1 e il 5%, nelle aree libere, del 30% nell'area di transizione, del 70-80% nelle aree consolidate.

Per contro anche l'area urbana consolidata comprende quote di terreni agricoli importanti, consistenti in appezzamenti periferici compromessi e anche di aree interne all'abitato, a conferma del permanente carattere rurale di Cercenasco.

Si è quindi provato a leggere il progetto di Piano, simulando la condizione di uso del suolo che ne deriverebbe. Si tratta di un'operazione con dei margini di approssimazione, in quanto rimane l'incertezza sull'evoluzione delle superfici attualmente destinate all'edificazione ma non utilizzate in tal senso dai proprietari. Ciononostante le indicazioni appaiono interessanti.

Nella pagina successiva si riporta il quadro di confronto, PRG vigente / Revisione, dell'uso del suolo nelle 6 aree omogenee.

Emerge un incremento (1% della superficie comunale) della superficie comunque urbanizzata.

L'incremento è concentrato in primo luogo nell'area dell'urbanizzato consolidato, dove va ad occupare una parte dei seminativi censiti nello stato attuale, e poi nell'area che congiunge il centro principale alla borgata San Rocco.

Si sottolinea che questo approfondimento, oltre ad essere di guida per la fase valutativa, è stato in qualche misura propedeutico alla fase di recepimento/discussione della proposta Provinciale sul tema della tutela del suolo agricolo, pervenuta in fase successiva all'avvio della redazione del Piano.

Incidenza dei diversi usi del suolo in atto e in previsione		ANTEPIANO		REVISIONE	
		Ettari	%	Ettari	%
<b>TOTALE TERRITORIO COMUNALE</b>	<b>Acque</b>	<b>11,4</b>	<b>0,9</b>	<b>11,4</b>	<b>0,9</b>
	<b>Coltivi abbandonati</b>	<b>1,8</b>	<b>0,1</b>	<b>1,8</b>	<b>0,1</b>
	<b>Formazioni legnose riparie</b>	<b>1,4</b>	<b>0,1</b>	<b>1,1</b>	<b>0,1</b>
	<b>Frutteti e vigneti</b>	<b>12,4</b>	<b>1,0</b>	<b>12,4</b>	<b>0,9</b>
	<b>Impianti per arboricoltura da legno</b>	<b>245,0</b>	<b>18,8</b>	<b>241,6</b>	<b>18,5</b>
	<b>Prati - pascoli</b>	<b>21,5</b>	<b>1,7</b>	<b>20,8</b>	<b>1,6</b>
	<b>Robinia</b>	<b>8,8</b>	<b>0,7</b>	<b>8,4</b>	<b>0,6</b>
	<b>Seminativi</b>	<b>915,9</b>	<b>70,2</b>	<b>901,1</b>	<b>69,1</b>
	<b>Aree urbanizzate, infrastrutture</b>	<b>86,0</b>	<b>6,6</b>	<b>105,6</b>	<b>8,1</b>
	<b>TOT</b>	<b>1304,</b>	<b>100,0</b>	<b>1304,</b>	<b>100,0</b>
AGRICOLO FIUME	Acque	1,2	0,4	1,2	0,4
	Frutteti e vigneti	1,9	0,7	1,9	0,7
	Impianti per arboricoltura da legno	48,9	17,2	48,9	17,2
	Seminativi	229,7	80,8	229,5	80,8
	<b>Aree urbanizzate, infrastrutture</b>	<b>2,4</b>	<b>0,8</b>	<b>2,6</b>	<b>0,9</b>
	<b>TOT</b>	<b>284,2</b>	<b>100,0</b>	<b>284,2</b>	<b>100,0</b>
AGRICOLA	Acque	5,5	0,6	5,5	0,6
	Coltivi abbandonati	1,8	0,2	1,8	0,2
	Formazioni legnose riparie	1,0	0,1	0,6	0,1
	Frutteti e vigneti	10,4	1,2	10,4	1,2
	Impianti per arboricoltura da legno	190,6	21,1	187,7	20,8
	Prati - pascoli	21,4	2,4	20,8	2,3
	Robinia	1,6	0,2	1,2	0,1
	Seminativi	641,8	71,1	641,4	71,0
	<b>Aree urbanizzate, infrastrutture</b>	<b>28,8</b>	<b>3,2</b>	<b>33,4</b>	<b>3,7</b>
	<b>TOT</b>	<b>902,7</b>	<b>100,0</b>	<b>902,7</b>	<b>100,0</b>
AREA URBANIZZATA CONSOLIDATA	Acque	0,7	1,0	0,7	1,0
	Impianti per arboricoltura da legno	0,8	1,2	0,6	0,8
	Prati - pascoli	0,2	0,2	-	-
	Seminativi	20,0	29,3	9,9	14,6
	<b>Aree urbanizzate, infrastrutture</b>	<b>46,5</b>	<b>68,3</b>	<b>57,0</b>	<b>83,6</b>
	<b>TOT</b>	<b>68,1</b>	<b>100,0</b>	<b>68,1</b>	<b>100,0</b>
AREA URBANIZZATA SAN ROCCO	Acque	0,0	0,2	0,0	0,2
	Seminativi	0,6	22,6	0,1	3,7
	<b>Aree urbanizzate, infrastrutture</b>	<b>2,0</b>	<b>77,2</b>	<b>2,5</b>	<b>96,2</b>
	<b>TOT</b>	<b>2,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2,6</b>	<b>100,0</b>
AREA DI TRASFORMAZIONE	Acque	0,1	0,4	0,1	0,4
	Frutteti e vigneti	0,0	0,2	0,0	0,1
	Impianti per arboricoltura da legno	0,4	2,4	0,1	0,9
	Seminativi	10,6	67,7	6,9	44,2
	<b>Aree urbanizzate, infrastrutture</b>	<b>4,6</b>	<b>29,4</b>	<b>8,6</b>	<b>54,4</b>
	<b>TOT</b>	<b>15,7</b>	<b>100,0</b>	<b>15,7</b>	<b>100,0</b>
FIUME	Acque	3,9	12,7	3,9	12,7
	Formazioni legnose riparie	0,5	1,5	0,5	1,5
	Frutteti e vigneti	0,0	0,1	0,0	0,1
	Impianti per arboricoltura da legno	4,3	13,8	4,3	13,8
	Robinia	7,3	23,6	7,3	23,6
	Seminativi	13,2	43,0	13,2	43,0
	<b>Aree urbanizzate, infrastrutture</b>	<b>1,6</b>	<b>5,3</b>	<b>1,6</b>	<b>5,3</b>
	<b>TOT</b>	<b>30,8</b>	<b>100,0</b>	<b>30,8</b>	<b>100,0</b>

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTE3SI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	---------------------------------------

## 6.2 *Carta della sensibilità ambientale*

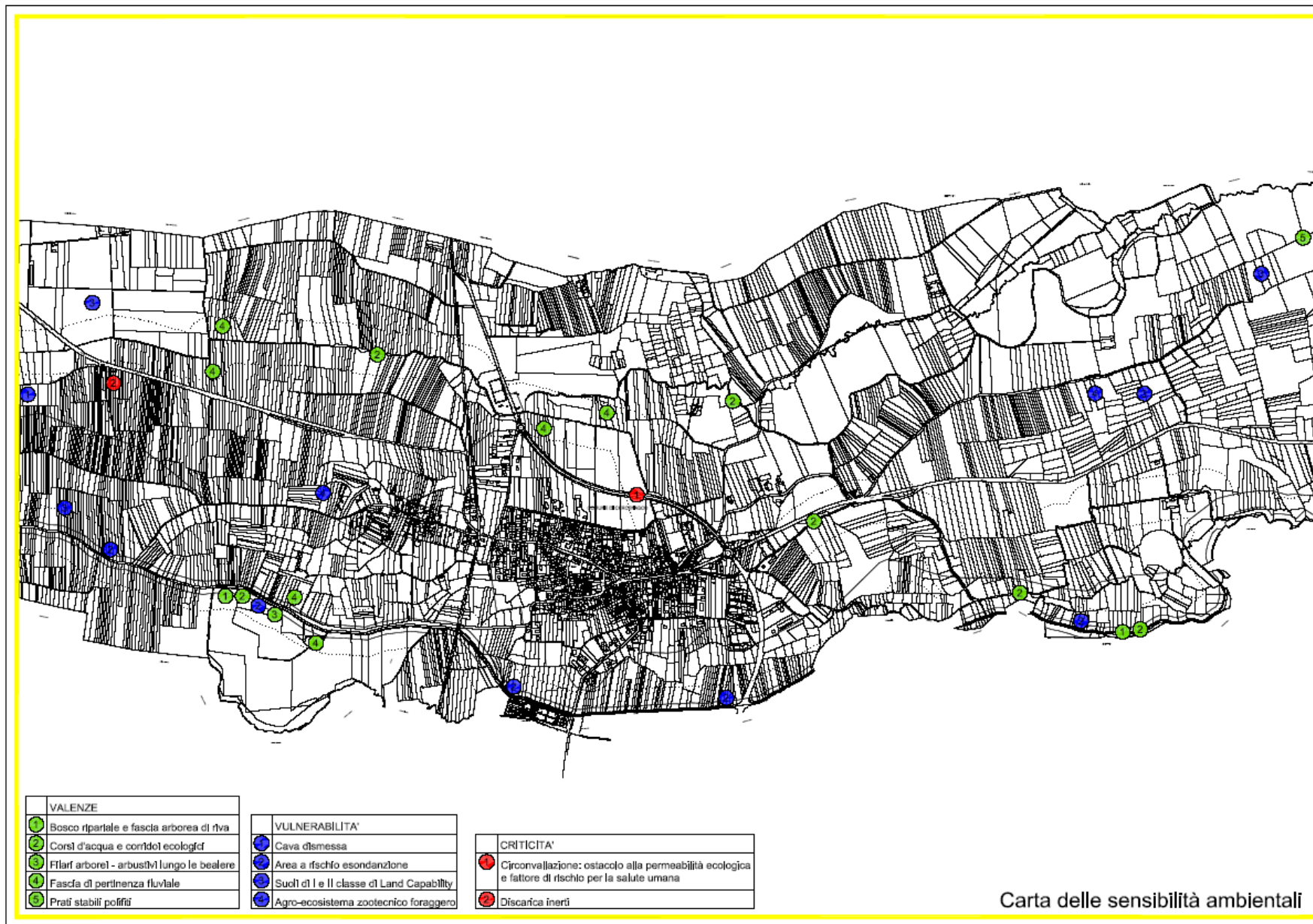
La definizione di elemento di sensibilità è presa dai Quaderni dell'Associazione Analisti Ambientali e comprende tre tipologie di elementi areali o puntuali:

**Valenze ambientali:** elementi (areali, lineari, puntuali) a cui può essere attribuito un significativo valore intrinseco sotto il profilo naturalistico o paesaggistico o importanza per il sistema delle relazioni ecosistemiche;

**Criticità ambientali:** elementi (areali, lineari, puntuali) a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la presenza di situazioni di degrado attuale, o in quanto sorgente di pressioni (attuali o potenziali) significative sull'ambiente circostante;

**Vulnerabilità specifiche:** elementi (areali, lineari, puntuali) che presentano qualche grado di rilevanza ai fini delle valutazioni, esposti a rischi di compromissioni qualora si producano determinati fattori di pressione effettivamente o potenzialmente presenti sulle aree in oggetto

La ricerca e individuazione delle sensibilità è fatta utilizzando una lista di controllo, costituita dalla tabella LISTA DELLE AREE SENSIBILI, fonte Associazione Analisti Ambientali (v. allegato).



Carta delle sensibilità ambientali



REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------

### **6.3 Aspetti ambientali (biodiversità, suolo, acqua, aria, rumore, rifiuti, ecc.)**

In questo paragrafo del Rapporto Ambientale sono analizzati alcuni aspetti caratterizzanti lo “stato dell’ ambiente” del comune di Cercenasco.

La variazione delle pressioni antropiche scaturita dalla realizzazione della Revisione di PRG, incide sulle componenti ambientali in maniera più o meno rilevante.

L’analisi dei dati prende in considerazione:

#### **Lo stato dell’aria**

#### **Lo stato dell’acqua**

Inquadramento

Pressioni

Stato dell’acquifero

Criticità corpi idrici sotterranei

Il depuratore

#### **Il rumore**

Compatibilità della Variante con la Zonizzazione acustica vigente

#### **Il suolo**

Capacità d’uso

Classificazione

Tessitura

Drenaggio

Capacità di protezione delle acque sotterranee

#### **I rifiuti**

Quadro generale del sistema di gestione dei rifiuti urbani nella Provincia di Torino

Il consorzio ACEA

Il comune di Cercenasco

La discarica

#### **Natura e biodiversità**

L’assetto ecologico

Connettività ecologica

Biodiversità potenziale

Rete ecologica

La fauna ittica

#### **Suolo e paesaggio: l’unità di paesaggio**

#### **L’inquinamento luminoso**

Brillanza artificiale

Brillanza totale del cielo notturno

Magnitudine limite visuale

Perdita di magnitudine

Visibilità Via Lattea

#### **Energia**

Consumi e vendita dei principali vettori energetici

Consumi di energia elettrica

Distribuzione di gas naturale

Vendita di prodotti petroliferi

Biodiversità potenziale

- nullo
- molto basso
- Basso
- Medio/basso
- Medio
- Medio/alto
- Elevato
- Molto elevato

Idoneità ambientale

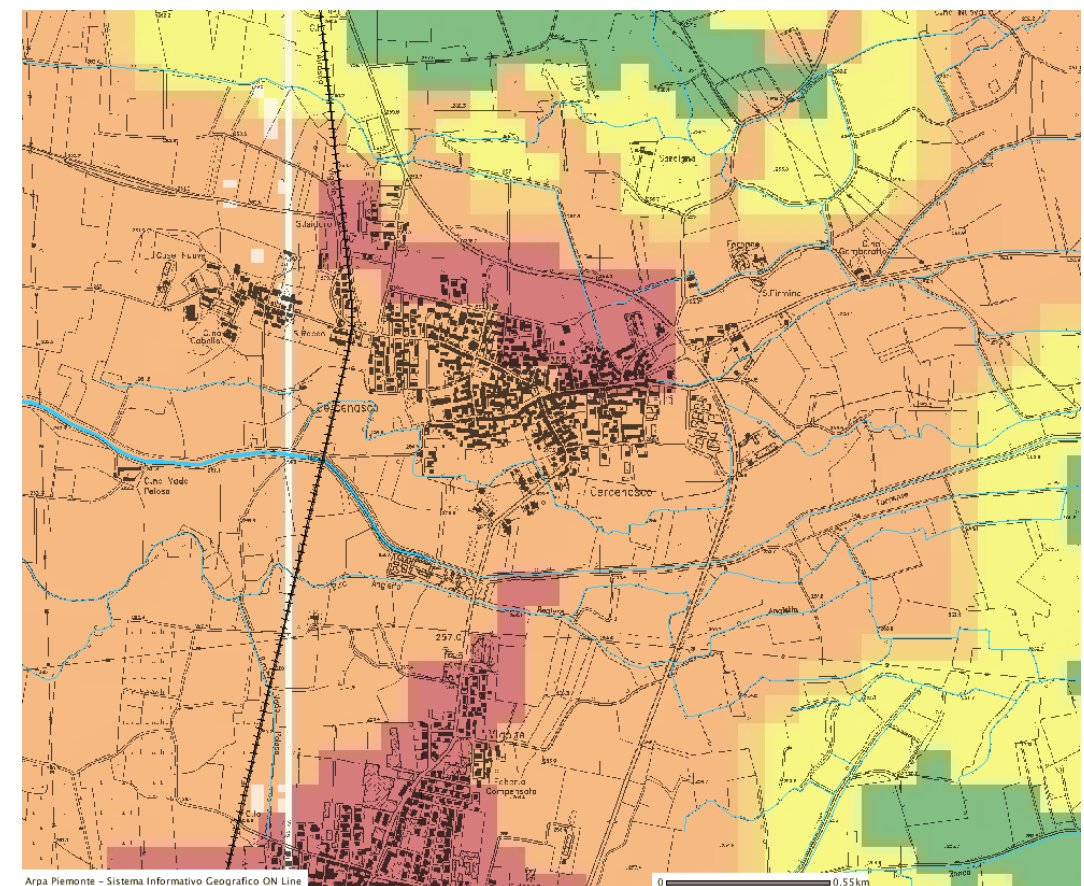
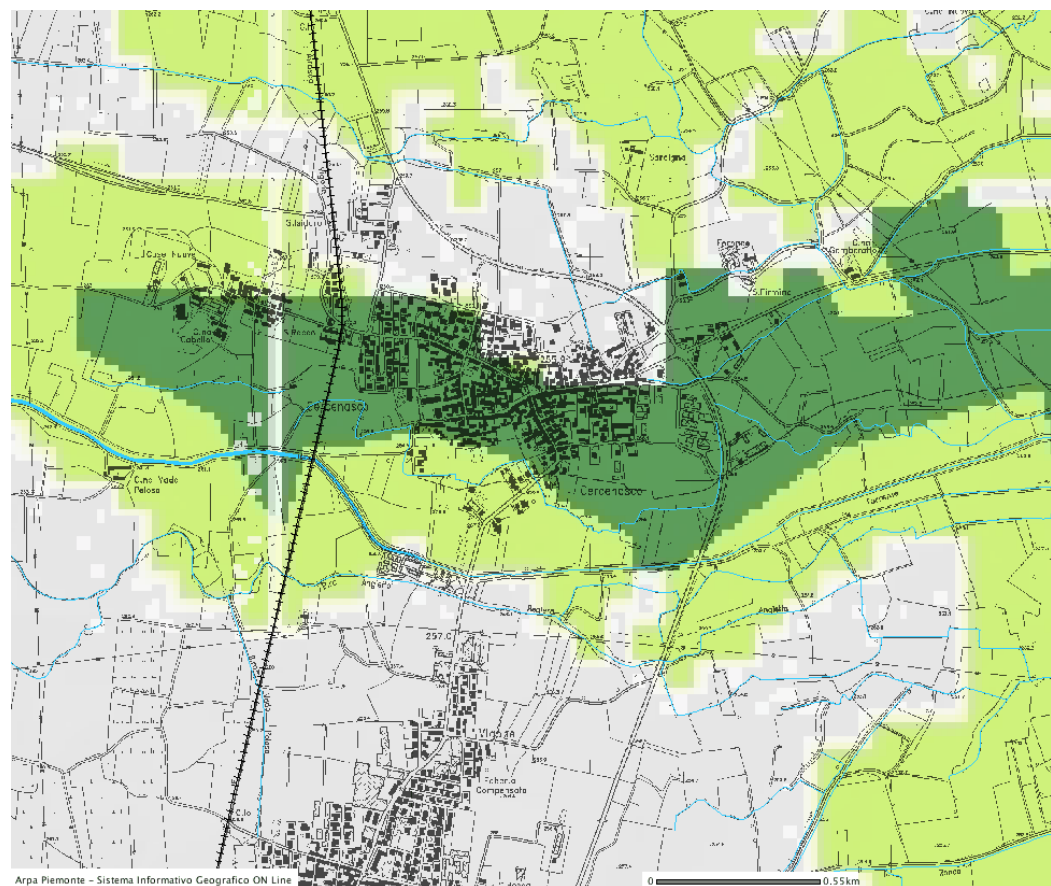
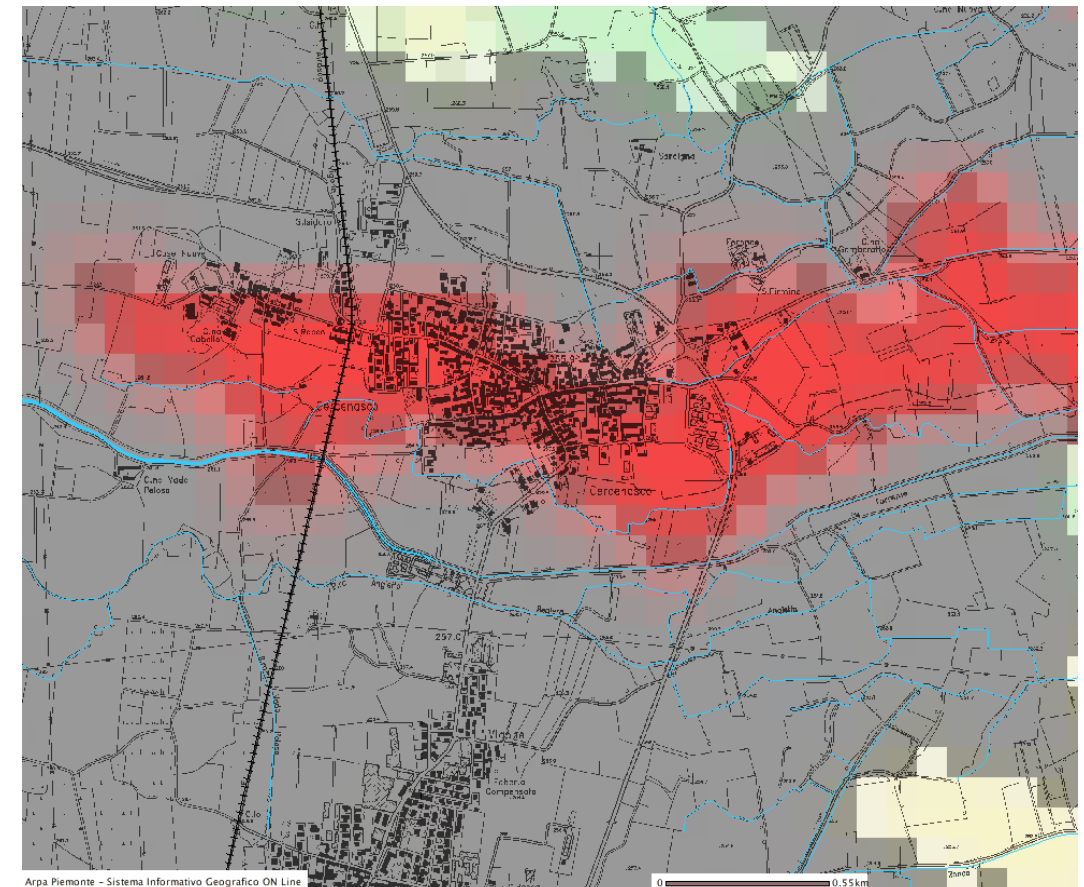
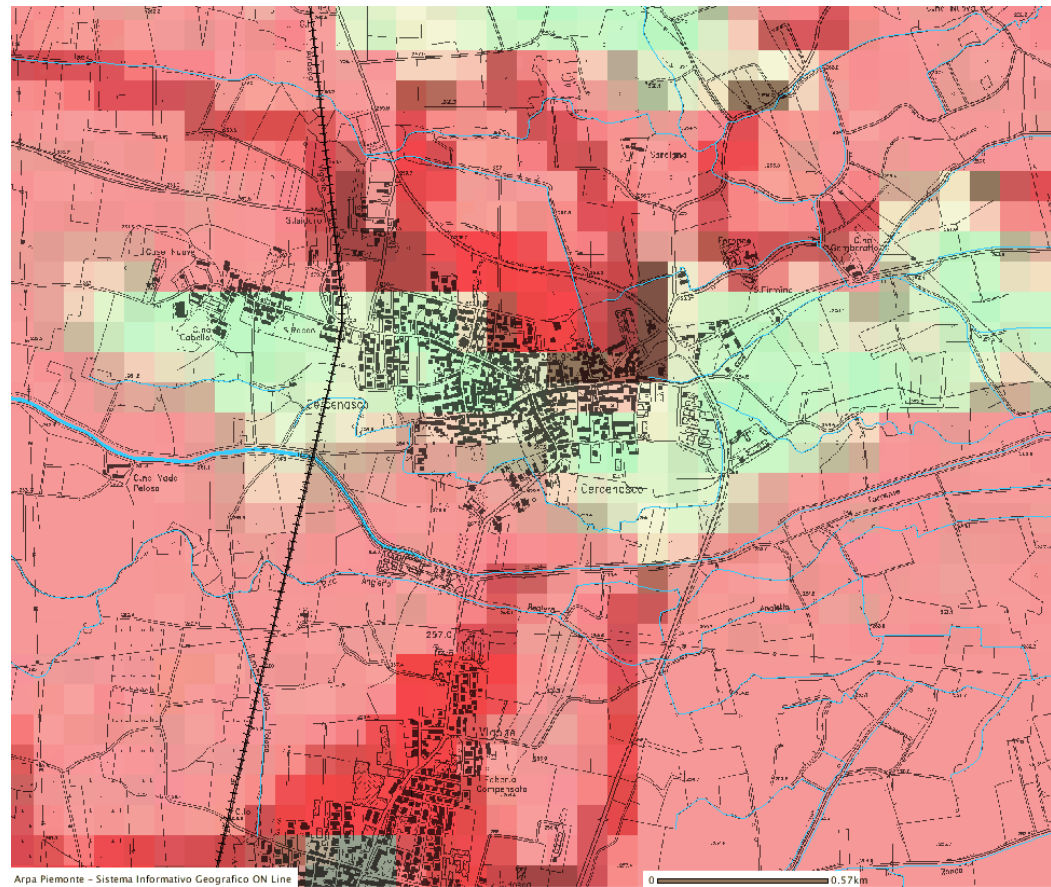
- idoneità nulla
- idoneità molto bassa
- idoneità bassa
- idoneità medio/bassa
- idoneità media
- idoneità medio/alta
- idoneità alta
- idoneità massima

Rete ecologica

- CORE AREAS
- CORRIDOI ECOLOGICI
- BUFFER ZONES
- STEPPING STONES

Connettività ecologica

- Alta
- Medio alta
- Media
- Scarsa
- Molto scarsa
- Assente







REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------

## 7. Analisi degli impatti

Per valutare gli effetti del Piano si sono considerate sia le 4 azioni definite sopra, sia i 14 interventi che concretizzano tali azioni (in questo senso un intervento può corrispondere a più azioni).

Elenco delle Azioni di Piano			
<b>Definire le aree libere e le aree di transizione in coerenza con PTC2</b>			
<b>Disegnare il margine sud dell'abitato</b>			
<b>Adeguare gli spazi per le attività produttive</b>			
<b>Ricucire il tessuto urbano ad ovest "dalla cesura della ferrovia al corridoio verde"</b>			
	<i>Tipologia d'intervento:</i>	<i>Dimensione: mq</i>	<i>Area omogenea:</i>
<b>Condivisione carta delle classi di densità</b>	<i>cartografia prescrittiva</i>	<i>Intero territorio comunale</i>	<i>Intero territorio comunale</i>
<b>Classificazione di idoneità all'utilizzazione edilizia</b>	<i>cartografia prescrittiva</i>	<i>Intero territorio comunale</i>	<i>Intero territorio comunale</i>
<b>area Rn2:</b>	<i>nuova edificazione</i>	<i>12.349</i>	<i>area urbana consolidata</i>
<b>area Rn3:</b>	<i>nuova edificazione</i>	<i>3.286</i>	<i>area urbana consolidata</i>
<b>area Rn4:</b>	<i>nuova edificazione</i>	<i>5.630</i>	<i>area di transizione</i>
<b>area Rn5</b>	<i>nuova edificazione</i>	<i>10.498</i>	<i>area di transizione</i>
<b>Area Arn</b>	<i>nuova edificazione</i>	<i>20.560</i>	<i>area agricola area urb. consolidata</i>
<b>Area S27 locali servizio pista ciclabile</b>	<i>servizi</i>	<i>1.057</i>	<i>area di transizione</i>
<b>Aree S35 – 36 parcheggi Arn</b>	<i>servizi</i>	<i>3.804</i>	<i>area agricola area urb. consolidata</i>
<b>Area S38 Verde di protezione</b>	<i>servizi</i>	<i>2.974</i>	<i>area agricola area urb. consolidata</i>
<b>Area S40 (verde fruizione)</b>	<i>servizi</i>	<i>4.717</i>	<i>area urb. consolidata</i>
<b>Area S41 verde pista ciclabile</b>	<i>servizi</i>	<i>2.804</i>	<i>area di transizione</i>
<b>Area S42 campo gioco calcio</b>	<i>servizi</i>	<i>3.280</i>	<i>area di transizione</i>
<b>viabilità di collegamento Sud</b>	<i>infrastruttura</i>	<i>---</i>	<i>area urb. consolidata</i>
<b>viabilità adeguamento strada del Broglietto</b>	<i>infrastruttura</i>	<i>---</i>	<i>Area agricola</i>
<b>Divieto di piano interrato e seminterrato nelle III b2</b>	<i>norma vincolante</i>	<i>---</i>	<i>Aree IIIb2</i>

Si è quindi costruita una matrice in cui ciascuna azione sono indicati gli effetti, in riferimento a ciascuna componente ambientale e ai previsti interventi che costituiscono l'operatività del Piano.

L'interazione (effetto) è stata qualificata secondo 5 possibilità:

- assente, positiva, negativa, potenzialmente positiva, potenzialmente negativa.

Si ammette anche la possibilità di impatti negativi, in quanto riferiti alla specifica componente ambientale. Naturalmente se compiuti i cicli iterativi di valutazione/formulazione della Revisione, tale valutazione permane, significa che nell'ambito più ampio de Piano, sotto il profilo ambientale e socio economico, l'impatto trova una compensazione e l'azione risulta non ulteriormente modificabile. L'effetto potenzialmente negativo è invece un effetto che si riscontra solo se non vengono correttamente attuate le disposizioni del Piano stesso. Analogo discorso vale per gli effetti potenzialmente positivi.

L'effetto negativo, in relazione alla singola componente ambientale, tipicamente il suolo, deve essere considerata un'ipotesi non contraddittoria: in effetti non si può, con pochissime eccezioni, realizzare un nuovo disegno urbano, senza causare un consumo di suolo.

Però, nell'insieme del contesto del Piano, questo può comportare effetti positivi su altre componenti o essere imposto da condizioni socio economiche a cui è necessario rispondere.

L'effetto potenzialmente negativo è invece un effetto che potrebbe emergere nel caso di incompleta attuazione dell'intervento in esame e delle misure normative che lo accompagnano.

L'effetto potenzialmente positivo è infine un effetto di mitigazione della pressione antropica, che richiede la compresenza di azioni diverse.

Se si limitasse però la valutazione ai singoli interventi, non si evidenzerebbe la natura del Piano, che è uno strumento che collega fra loro singoli interventi in un disegno di strategie. Si propone di seguito una tabella che riprende la valutazione di sintesi, cioè espressa a livello di Azione.

Valutazione degli effetti ambientali complessivi di ciascuna Azione di Piano										
Componenti ambientali										
Azioni del Piano	Aria	Acqua	Rumore	Suolo	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Inquinamento luminoso	Energia	Salute umana
<b>azione 1</b>		<b>pP</b>		<b>pP</b>		<b>P</b>	<b>pP</b>			<b>P</b>
<b>azione 2</b>	<b>pP</b>			<b>N</b>		<b>pP</b>	<b>pP</b>			
<b>azione 3</b>		<b>pP</b>	<b>pN</b>	<b>N</b>	<b>pN</b>		<b>pN</b>			<b>pP</b>
<b>azione 4</b>				<b>pN</b>		<b>pP</b>	<b>P</b>			<b>P</b>

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------

## 8. Ricadute normative e previsionali

Il presente capitolo tratta degli Indirizzi e prescrizioni previsti dal Progetto di Variante del Piano per raggiungere gli effetti positivi delle azioni del piano ed anche delle Misure adottate per minimizzarne i potenziali impatti negativi.

Il processo di VAS è, come ricordato nelle premesse, un processo ciclico, in cui le attività di disegno del Piano e quelle di valutazione degli effetti ambientali collegati, si ripetono più volte.

Conseguenza delle valutazioni in itinere possono essere modifiche del disegno generale o di dettaglio degli interventi, oppure integrazioni normative che rafforzino gli effetti positivi attesi o infine norme che tutelano le aree sensibili e le valenze ambientali connesse.

Per riassumere i risultati di questa attività si è cercato di riepilogare gli elementi delle norme tecniche e del progetto di Piano che hanno maggiori ricadute ambientali.

Si è a questo scopo costruita una tabella riepilogativa delle valutazioni ambientali delle 4 Azioni di Piano (per il dettaglio ed il riferimento ai singoli interventi, si rinvia alle tabelle allegate al capitolo 7) completandola con i riferimenti al Piano, riferiti alle diverse componenti ambientali.

Una sottolineatura specifica deve essere fatta per il tema del consumo di suolo, che deriva dagli interventi di nuova edificazione resi possibili dalla Revisione (23.000 metri cubi di nuova volumetria residenziale). Infatti questo impatto non può essere mitigato operando all'interno delle modalità di esecuzione degli interventi privati, se non in misura minima.

Notevoli margini per la riduzione del fabbisogno di superfici derivano invece da una progettazione capillare del fabbisogno dei servizi. La certezza del raggiungimento degli standard esclude l'eventualità di ulteriori sottrazioni di superfici agricole per rispondere a necessità viabilistiche o di attrezzatura di aree ed eventuale edificazione pubblica, in ogni caso fortemente vincolata dalla definizione delle sole aree di transizione come possibile atterraggio di nuova urbanizzazione.

Valutazione degli effetti ambientali complessivi di ciascuna Azione di Piano										
Componenti ambientali										
Azioni del Piano	Aria	Acqua	Rumore	Suolo	Rifiuti	Natura e biodiversità	Paesaggio	Inquinamento luminoso	Energia	Salute umana
<b>azione 1</b>				<b>pP</b>		<b>P</b>	<b>pP</b>			<b>P</b>
<b>azione 2</b>	<b>pP</b>			<b>N</b>		<b>pP</b>	<b>pP</b>			
<b>azione 3</b>			<b>pN</b>	<b>N</b>	<b>pN</b>		<b>pN</b>			<b>pP</b>
<b>azione 4</b>				<b>pN</b>		<b>pP</b>	<b>P</b>			<b>P</b>
<i>Rif. Normativi per raggiungimento obiettivo</i>		tav P1 tav P2 Art 13 Art 14 tab. 9		tav P1 tav P2 Art 14 Art 19 tab. 5 tab. 8		tav. A7	tav. A7 tav P1 tav P2 Art. 20			
<i>Rif. Normativi con carattere mitigativo</i>	tav. A7 Art. 25	Art. 17		Art. 25		tav. A7 Art. 25	Art. 25			

In merito alla Componente Ambientale Aria si fa riferimento alle tavole di progetto n° P1 in scala 1:5.000 e n° P2 in scala 1:2.000, nelle quali sono rappresentati gli interventi sulla viabilità, con un effetto di mitigazione dell'inquinamento da traffico nel capoluogo, attraverso la realizzazione di una nuova viabilità di collegamento tra la zona ovest e la zona sud del capoluogo, e con la minimizzazione degli effetti dell'inquinamento da traffico prodotto dalla nuova area artigianale, attraverso la realizzazione della nuova viabilità dedicata sull'ampliamento di Strada del Broglietto. La tav. A7 rappresenta i flussi viari esistenti ed in progetto in attraversamento del capoluogo, ed inoltre rappresenta la viabilità ciclabile, anch'essa elemento di mitigazione dell'inquinamento da traffico veicolare.

In merito alla Componente Ambientale Acqua, operano a difesa della qualità e del naturale processo vitale della risorsa acqua sia le normative di salvaguardia idrogeologica del piano, con la rappresentazione delle aree di inidoneità all'utilizzo urbanistico per rischio idrogeologico (tavole P1 e P2), e gli articoli 13, 14 e 19.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------

In merito alla Componente Ambientale Rumore, opera esaustivamente la trattazione dell'elaborato tecnico predisposto specificamente e denominato .....

In merito alla Componente Ambientale Suolo gli articoli 14 e 19 operano a difesa del suolo dai dissesti idrogeologici, mentre l'art. 25 contiene principi mitigativi per gli interventi.

In merito alla Componente Ambientale Natura e Biodiversità oltre agli artt. 13 e 14 che individuano ambiti di tutela idrogeologica che assolvono anche una funzione di connessione ecologica, la tav. A7 individua alcuni elementi ambientali e naturalistici e l'art. 25 ne detta alcuni indirizzi di salvaguardia.

In merito alla Componente Ambientale Paesaggio opera una generale azione di tutela la normativa degli art. 14, 19 e 25, e della tab. 9, unitamente alla complessiva attenzione nel disegno del piano a cercare di ricucire gli ambiti oggetto in passato di forti trasformazioni e a non intaccare ambiti fragili. Dal punto di vista più specificamente architettonico-documentario operano la tav. A7 e l'art. 20.

In merito alla Componente Ambientale Energia l'adozione della legislazione nazionale e regionale in materia di edilizia tutela, per quanto di competenza, rispetto all'efficienza energetica degli edifici e, soprattutto, alla possibilità di adozione di accorgimenti tecnici utili ad elevare i livelli prestazionali dell'involucro edilizio.

In merito alla Componente Ambientale Salute e Natura, torna utile il riferimento ai miglioramenti viari, alla viabilità ciclabile (mobilità lenta), come anche alla salvaguardia idrogeologica.

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------

---

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------

---

## **PIANO DI MONITORAGGIO**

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------



REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------

## Piano di Monitoraggio degli effetti

La progettazione del sistema di monitoraggio presuppone la disponibilità di dati, prodotti da soggetti estranei al Sistema di Monitoraggio oppure prodotti ad hoc. La proposta che è illustrata di seguito parte da questo presupposto ed individua tre fattispecie di dati, necessari alla produzione degli indicatori, che si distinguono per le modalità di raccolta.

1. Dati prodotti dall'attività amministrativa. Il Comune attraverso i propri uffici raccoglie in modo continuativo e sistematico i dati espressi nella documentazione dei singoli progetti presentati, anche mediante una apposita *scheda progettuale* che accompagna l'iter autorizzativo. A titolo di esempio si fa riferimento a elementi quantitativi quali cubature realizzate, nuove superfici impermeabilizzate, estensione di infrastrutture sotterranee.
2. Dati prodotti da attività mirate. Il Comune, nelle cadenze opportune per gli indicatori interessati, dispone attività di rilievo campionario di dati non altrimenti rilevabili alla scala locale. A titolo di esempio si fa riferimento a elementi quanti/qualitativi del traffico o della presenza sulla pista cicloturistica.
3. Dati disponibili presso data base istituzionali diversi da quelli comunali. Il Comune annualmente acquisisce dati riferiti al livello locale o sovra locale, resi disponibili dall'attività di diverse Agenzie pubbliche e dai gestori di servizi allo scopo di costituire serie storiche agevolmente utilizzabili. A titolo di esempio si fa riferimento a fenomeni quali consumi energetici, inventario delle emissioni, qualità dell'acqua.

In ultimo è necessario ricordare che fanno parte del Sistema di Monitoraggio anche gli indicatori raccolti nel caso di fenomeni eccezionali, in particolare in riferimento ad eventi meteorologici/idraulici. In questo caso il Comune si farà carico della raccolta di dati e informazioni disponibili presso una pluralità di soggetti coinvolti: Protezione Civili, Vigili del Fuoco, Cittadinanza; Forze dell'Ordine, ecc.) costituendo un apposito dossier.

Si propone un sistema di Monitoraggio composto da tre set di indicatori:

- il primo relativo ai Descrittori delle Performance del Piano, ovvero a quegli elementi che possono descrivere il raggiungimento degli obiettivi ambientali (PPI);
- il secondo relativo al mutare delle pressioni antropiche rilevabili nel territorio comunale;
- il terzo composto da informazioni generali sullo stato dell'ambiente nel territorio interessato, prodotte da agenzie specializzate.

Un secondo set di indicatori, ancora di competenza comunale, riguarda il complessivo mutare delle pressioni antropiche derivanti dal Piano, si tratta in questo caso di ricalcolare con cadenza biennale la progressiva modifica degli indicatori stimati come effetto del Piano.

Si tratta naturalmente ancora di indicatori di pressione, specificati come territoriali in quanto non riferiti ad una specifica azione o zona (PTi)

Infine deve essere prevista la raccolta e pubblicazione di una serie di indicatori generali di pressione e stato dell'ambiente che sono di competenza regionale e che completano il quadro dei fenomeni ambientali collegati all'evoluzione urbanistica del territorio. (IGi)

Gli indicatori sono di seguito presentati in forma tabellare, distinti nei tre set sopra descritti, e riportando per ciascuno di essi: il numero d'ordine, le unità di misura utilizzate e il soggetto/processo in cui si origina il dato di base (Fonte).

REGIONE PIEMONTE COMUNE DI CERCENASCO PROVINCIA DI TORINO	REVISIONE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO
---	---	--------------------------------------

## MONITORAGGIO DEI DESCRITTORI DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Azioni del Piano Monitorate	n°	descrizione 1° set di indicatori	u.m.	fonte
definire le aree <i>libere e di transizione</i> in coerenza con PTC2	PP1	Grado di saturazione aree di trasformazione	%	UTC revisione annuale schede progetto
disegnare il margine sud dell'abitato	PP2	SLP realizzata	m <sup>2</sup>	
	PP3	Realizzazione servizi	m <sup>2</sup>	
	PP4	Presidi ambientali realizzati	m <sup>2</sup>	
adeguare gli spazi per le attività produttive	PP5	SLP realizzata	m <sup>2</sup>	
	PP6	Classificazione ISTAT delle produzioni	Tab.	
	PP7	Presidi ambientali associati agli insediamenti	m <sup>2</sup>	
ricucire il tessuto urbano ad ovest "dalla cesura della ferrovia al corridoio verde"	PP8	SLP realizzata	m <sup>2</sup>	
	PP9	Incremento servizi	m <sup>2</sup>	
	PP10	Presidi ambientali realizzati	m <sup>2</sup>	
	PP11	Presenze sulla pista ciclabile conteggio giorno festivo mese maggio	n/ora	
<b>Obiettivo trasversale</b>	DOSSIER EVENTI ECCEZIONALI			
Sicurezza idraulica	Valutazione dell'efficacia delle misure di minimizzazione del rischio idraulico			

## MONITORAGGIO DELLE PRESSIONI ANTROPICHE NEL TERRITORIO

andamento dei parametri ambientali locali rispetto al tempo zero (fonte interna al Comune)	n°	Descrizione 2° set di indicatori	u.m.	fonte
	PT1	Presenze umane	n.	UTC e Servizi Anagrafici rilevo annuale
	PT2	Edificato residenziale	m <sup>3</sup>	
	PT3	Edificato commerciale	m <sup>3</sup>	
	PT4	Edificato produttivo	m <sup>3</sup>	
	PT5	Opere nel sottosuolo scavi	m	
	PT6	Trasformazione del suolo	m <sup>2</sup>	
	PT7	Variazioni della vegetazione naturale	m <sup>2</sup>	
	PT8	Aree impermeabilizzate	m <sup>2</sup>	
	PT9	Aree verdi per fruizione e di protezione	m <sup>2</sup>	

andamento dei parametri ambientali locali rispetto al tempo zero (fonte Enti esterni)	n°	Descrizione 3° Set di indicatori	u.m.	fonte
	PG1	inventario emissioni in atmosfera	vari	IREA
	PG2	progetti soggetti a VIA	n.	Regione Prov.
	PG3	Produzione pro capite RSU	kg	ACEA
	PG4	% raccolta differenziata	%	ACEA
	PG5	parametri qualità dell'acqua	vari	ACEA
	PT11	Consumi idrici	m <sup>3</sup>	ACEA
	PT13	Scarichi idrici	m <sup>3</sup> /g	ACEA